

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 420/Area 1 del 05/08/2024 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On.le Giuseppa Savarino;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l'art. 21-decies recante “Rimissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima);
- VISTO** il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 734 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 51 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. al Dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.D.G. n. 270 del 20/12/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali” del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)";*
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTE** le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 318/GAB del 27 ottobre 2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di modifica del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 di recepimento delle linee guida nazionali della Vinca;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
- VISTA** la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e

modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell’art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 44/GAB/2025;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTO** il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata “ Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli”;
- VISTA** la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante “Norme per il governo del Territorio” ed in particolare l’art. 18 che disciplina la “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)” di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 e ss.mm.ii con il quale sono state approvate “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all’art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale” e il supplemento ordinario n. 10 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l’art. 73 “Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante “Commissione Tecnica Specialistica di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all’articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l’individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell’ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES);
- VISTO** il decreto interdipartimentale dirigenziale n.248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25/del 30/01/2025 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programma ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 6/GAB del 13/01/2025 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del vicepresidente della C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/GAB del 10/02/2025 di funzionamento e organizzazione della C.T.S.;
- VISTA** la nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente;
- VISTA** l'istanza n. 3632, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche (prot. n. 6916 del 05/05/2025) con la quale il Comune di Carini (PA) nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Servizio 1 DRU di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97, della proposta di "Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)", depositando:

N.ro	Descrizione	Nome
160711	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	istanza_art-13_comma_5_autorita_procedente_PRG_def.pdf
160712	02 - AVVISO AL PUBBLICO	avviso.pdf
160713	07 - SINTESI NON TECNICA	Sintesi_NT_Rapporto_ambientale_VAS-signed_1_.pdf
160714	16 - RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto_ambientale_VAS-signed.pdf
160715	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE	Dichiarazione_professionista_VAS-signed.pdf
160716	90 - SHAPE FILES (ZIP)	shapes_files.zip
160717	27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA	1_Relazione_descrittiva.pdf
160718	29 - STUDIO GEOLOGICO	RELAZIONE_DI_SETTORE_DEFINITIVA_COMPLETA.pdf
160719	30 - STUDIO AGRICOLO FORESTALE	S.A.F. CARINI.zip
160720	33 - DELIBERA DI ADOZIONE	dlc_00002_09-01-2025.pdf
160721	35 - RELAZIONE TECNICA	RELAZIONE_PRG-signed.pdf
160722	RELAZIONE	Tavola_1_RELAZIONE_PRG-signed.pdf
160723	INQUADRAMENTO	Tavola_2_Inquadramento-signed.pdf
160724	STATO DI FATTO	Tavola_3A_Stato_di_fatto_10000-signed.pdf
160725	STATO DI FATTO	Tavola_3B_Stato_di_fatto_10000-signed.pdf
160726	STATO DI FATTO	Tavola_3C_Stato_di_fatto_10000-signed.pdf
160727	VINCOLI REGOLATI	Tavola_4A_Vincoli_regolati_da_piani-signed.pdf
160728	VINCOLI REGOLATI	Tavola_4B_Vincoli_regolati_da_piani-signed.pdf
160729	VINCOLI REGOLATI	Tavola_4C_Vincoli_regolati_da_piani-signed.pdf
160730	VINCOLI NORMATIVI	Tavola_5A_Vincoli_normativi_10000-signed.pdf
160731	VINCOLI NORMATIVI	Tavola_5B_Vincoli_normativi_10000-signed.pdf
160732	VINCOLI NORMATIVI	Tavola_5C_Vincoli_normativi_10000-signed.pdf
160733	STATO DI DIRITTO	Tavola_6A_Stato_di_diritto_10000-signed.pdf
160734	STATO DI DIRITTO	Tavola_6B_Stato_di_diritto_10000-signed.pdf
160735	STATO DI DIRITTO	Tavola_6C_Stato_di_diritto_10000-signed.pdf
160736	STATO DI FATTO	Tavola_7A_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160737	STATO DI DIRITTO	Tavola_7C_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160738	STATO DI FATTO	Tavola_7B_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160739	STATO DI FATTO	Tavola_7D_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160740	STATO DI FATTO	Tavola_7E_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160741	STATO DI FATTO	Tavola_7F_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160742	STATO DI FATTO	Tavola_7G_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160743	STATO DI FATTO	Tavola_7H_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf
160744	STATO DI FATTO	Tavola_7I_Stato_di_fatto_2000-signed.pdf

160745	STATO DI FATTO	Tavola_7L Stato di fatto 2000-signed.pdf
160746	STATO DI FATTO	Tavola_7M Stato di fatto 2000-signed.pdf
160747	STATO DI DIRITTO	Tavola_8A Stato di diritto 2000-signed.pdf
160748	STATO DI DIRITTO	Tavola_8B Stato di diritto 2000-signed.pdf
160749	STATO DI DIRITTO	Tavola_8C Stato di diritto 2000-signed.pdf
160750	STATO DI DIRITTO	Tavola_8D Stato di diritto 2000-signed.pdf
160751	STATO DI DIRITTO	Tavola_8E Stato di diritto 2000-signed.pdf
160752	STATO DI DIRITTO	Tavola_8F Stato di diritto 2000-signed.pdf
160753	STATO DI DIRITTO	Tavola_8H Stato di diritto 2000-signed.pdf
160754	STATO DI DIRITTO	Tavola_8G Stato di diritto 2000-signed.pdf
160755	STATO DI DIRITTO	Tavola_8I Stato di diritto 2000-signed.pdf
160756	STATO DI DIRITTO	Tavola_8L Stato di diritto 2000-signed.pdf
160757	STATO DI DIRITTO	Tavola_8M Stato di diritto 2000-signed.pdf
160758	PROGETTO	Tavola_9A Progetto 10000-signed.pdf
160759	PROGETTO	Tavola_9B Progetto 10000-signed.pdf
160760	PROGETTO	Tavola_9C Progetto 10000-signed.pdf
160761	PROGETTO	Tavola_10A Progetto 2000-signed.pdf
160762	PROGETTO	Tavola_10B Progetto 2000-signed.pdf
160763	PROGETTO	Tavola_10C Progetto 2000-signed.pdf
160764	PROGETTO	Tavola_10D Progetto 2000-signed.pdf
160765	PROGETTO	Tavola_10E Progetto 2000-signed.pdf
160766	PROGETTO	Tavola_10F Progetto 2000-signed.pdf
160767	PROGETTO	Tavola_10G Progetto 2000-signed.pdf
160768	PROGETTO	Tavola_10H Progetto 2000-signed.pdf
160769	PROGETTO	Tavola_10I Progetto 2000-signed.pdf
160770	PROGETTO	Tavola_10L Progetto 2000-signed.pdf
160771	PROGETTO	Tavola_10M Progetto 2000-signed.pdf
160772	NORME DI ATTUAZIONE TECNICA	Tavola_11 Norme di Attuazione-signed.pdf
160773	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_9A Progetto genio civile 10000-signed.pdf
160774	PROGETTO ADATTATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_9B Progetto genio civile 10000-signed.pdf
160775	PROGETTO ADATTATO AL PARERE DEL GENIO CIVILE	Tavola_9C Progettogenio civile 10000-signed.pdf
160776	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 A Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160777	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 B Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160778	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 C Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160779	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 D Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160780	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 E Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160781	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 F Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160782	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 G Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160783	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 H Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160784	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 I Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160785	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola_10 L Progetto genio civile 2000-signed.pdf

	NIO CIVILE	
160786	PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE	Tavola 10 M Progetto genio civile 2000-signed.pdf
160787	ONERI PAGATI	doc04781520250131103444.pdf
160788	CORRIDOI ECOLOGICI	TAV 1 CARTA CORRIDOI ECOLOGICI.pdf
160789	HABITAT SITI NATURA 2000	TAV_2A_CARTA_HABITAT_SITI_NATURA_2000.pdf
160790	SENSIBILITA' ECOLOGICA	TAV 2B CARTA SENSIBILITA' ECOLOGICA.pdf
160791	VALORE ECOLOGICO	TAV 2C CARTA VALORE ECOLOGICO.pdf
160792	FRAGILITA' AMBIENTALE	TAV 2D CARTA FRAGILITA' AMBIENTALE.pdf
160793	PRESSIONE ANTROPICA	TAV 2E CARTA PRESSIONE ANTROPICA.pdf
160794	USO DEL SUOLO	TAV 3 CARTA USO DEL SUOLO.pdf
160795	VINCA CARINI	VINCA_CARINI_con_allegati.pdf

VISTA la seguente documentazione integrativa acquisita al protocollo DRU n. 9395 del 13/06/2025, depositata sul portale SI-VVI in riscontro alla nota del servizio 1 DRU prot. n. 7189 del 08/05/2025:

N.ro	Descrizione	Nome file
86186	avviso di pubblicazione	AVVISO DI PUBBLICAZIONE 1.pdf
86187	proposta di consiglio	proposta_PRG_1_.pdf.p7m.pdf
86188	istanza di invio integrazione	istanza_art-13_comma_5_autorita_procedente_PRG_integrazione.pdf
86189	dichiarazione del tecnico che ha redatto la vinca	Dichiarazione professionista_VAS_VincA_-compilata.pdf
86190	scheda adb	Scheda AdB Carini_3_.pdf
86191	carta della pericolosità	A1d_CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA DEFINITIVA.pdf.p7m.pdf
86192	carta della suscettività	A1d_CARTA DELLA SUSCETTIVITA' ALL'EDIFICAZIONE 10.000 REV. 5.pdf.p7m.pdf
86193	geologico definitivo	10.000 GEOLOGICO DEFINITIVO.pdf.p7m.pdf
86194	geomorfologico	10.000 GEOMORFOLOGICO.pdf.p7m.pdf
86195	idrogeologica	10.000 IDROGEOLOGICA.pdf.p7m.pdf
86196	indagine definitiva	10.000 INDAGINI DEFINITIVO.pdf.p7m.pdf
86197	geologico carini	2000 GEOLOGICO_CARINI_DEFINITIVO_BIS.pdf.p7m.pdf
86198	geologica villagrazia	2000 GEOLOGICO_VILLAGRAZIA.pdf.p7m.pdf
86199	geomorfologica villagrazia	2000 GEOMORFOLOGICA_VILLAGRAZIA.pdf.p7m.pdf
86200	litotecnica carini	2000 LITOTECNICA_CARINI.pdf.p7m.pdf
86201	litotecnica villagrazia	2000 LITOTECNICA_VILLAGRAZIA.pdf.p7m.pdf
86202	carta della pericolosità sismica	CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA POTENZIALE DEFINITIVA 10.000.pdf.p7m.pdf
86203	geomorfologica carini	GEOMORFOLOGICA_CARINI_2000.pdf.p7m.pdf
86204	relazione di settore definitiva	RELAZIONE DI SETTORE DEFINITIVA COMPLETA.pdf
86205	relazione finale con sismica	RELAZIONE FINALE CON SISMICA_PRG_CARINI DEFINITIVA 1b.pdf
86206	relazione	relazione descrittiva.pdf
86207	avviso alla cittadinanza	avviso.pdf
86208	quietanza oneri istruttori	quietanza_oneri_istruttori.pdf
86209	delibera di adozione	delibera_adozione.pdf
86210	istanza attivazione vas	istanza_art-13_comma_5_autorita_procedente_PRG_definitiva_7_.pdf

86211	relazione adeguamento paf	RELAZIONE_ADEGUAMENTO_P.A.F._CARINI_DE F.pdf
86212	relazione studio geologico di settore	RELAZIONE_DI_SETTORE_DEFINITIVA_COMPLE TA_1_.pdf
86213	SAF aree espansione A	SAF_AREE_ESPANZIONE_A_-Model.pdf
86214	SAF aree espansione B	SAF_AREE_ESPANZIONE_B_-Model.pdf
86215	SAF uso agricolo del suolo	SAF_USO_AGRICOLO_DEL_SUOLO-Model.pdf
86216	carta corridoi ecologici	TAV_1_CARTA_CORRIDOI_ECOLOGICI_1_.pdf
86217	carta habitat siti natura	TAV_2A_CARTA_HABITAT_SITI_NATURA_2000__ 1_.pdf
86218	carta sensibilità ecologica	TAV_2B_CARTA_SENSIBILITA__ECOLOGICA_1_.pdf
86219	carta valore ecologico	TAV_2C_CARTA_VALORE_ECOLOGICO_1_.pdf
86220	carta fragilità ambientale	TAV_2D_CARTA_FRAGIALITA_AMBIENTALE.pdf
86221	carta pressione antropica	TAV_2E_CARTA_PRESSIONE_ANTROPICA__1_.pd f
86222	carta uso del suolo	TAV_3_CARTA_USO_DEL_SUOLO.pdf
86223	vinca carini	VINCA_CARINI_con_allegati.pdf
86224	comunicazione di avvenuta integrazione	comunicazione_integrazione.stamped.pdf

VISTA l'ulteriore documentazione integrativa acquisita al protocollo DRU n. 9763 del 19/06/2025:

N.ro	Descrizione	Nome file
86450	avviso al pubblico per pubblicazione	ultimo_avviso_di_pubblicazione.pdf
86451	comunicazione integrazione	comunicazione_integrazione.pdf

VISTO che la variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA).interessa le seguenti aree naturali protette:

N.	Denominazione	Codice area protetta	Tipologia	Atto istitutivo
1	Montagna longa, Pizzo Montanello	ITA020021	ZSC	Anno istituzione 1995
2	Raffo rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana	ITA020023	ZSC	Anno istituzione 2005
3	Monte Pecoraro, Pizzo Cirina	ITA020049	ZSC	Anno istituzione 2009
4	Grotta di Carburangeli		Riserva naturale integrale	D.A. n.288 del 16/05/1995
5	Grotta di Puntali		Riserva naturale integrale	D.A. n.795/44 del 09/11/2001

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana, al codice procedura n. 3956;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche codice procedura n. 725, conclusa con la notifica (prot. n.3995 del 09/03/2018) del parere della CTS n. 51 del 20/02/2018;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, nel periodo dal 20/06/2025 al 04/08/2025, tramite la pubblicazione della documentazione

relativa alla proposta di piano, alla VAS ed alla VINCA nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche, come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del 19/06/2025;
- nota prot. n. 9776 del 19/06/2025 del Servizio 1 di pubblicazione dell'avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nel seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni e pareri:

- dall'ASP Palermo con nota prot. n. 368220 del 23/07/2025, acquisita al prot. DRU n.11674 del 24/07/2025;
- dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia –con nota prot. n. 21476 del 01/08/2025, acquisita al prot. DRU n. 12157 del 04/08/2025.

VISTA la nota del Servizio 1, prot. n. 14368 del 19/09/2025, di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione nel Portale delle Valutazioni ambientali Ambientali e Urbanistiche, codice procedura 3956, di tutta la documentazione relativa alla proposta di “Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)”;

VISTA la nota assunta al prot. n. 361 del 12/01/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 30/12/2025, tra i quali figura anche il parere n. 1017 relativo al procedimento in questione;

VISTA la nota prot. n. 1334 del 29/01/2026 con la quale il Servizio I del DRU restituisce il parere 1017/2025 alla CTS per “*le necessarie modifiche e per le consequenziali determinazioni di competenza CTS*”;

VISTA la nota assunta al prot. n. 8500 del 03/06/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 29/05/2026, tra i quali figura anche il parere n. 536 relativo al procedimento in questione;

VISTA la nota prot. n. 9249 del 12/06/2026, con la quale il Servizio 1 del DRU restituisce nuovamente il parere 536/2026 alla CTS, ancora per “*le necessarie modifiche e per le consequenziali determinazioni di competenza CTS*”;

VISTA la nota del Servizio 1 prot. n. 11288 del 21/07/2026, con la quale si convoca il Comune di Carini (PA) all'audizione, come da richiesta pervenuta il 13/07/2026 a mezzo mail da parte della CTS;

VISTO il verbale dell'audizione di giorno 10/08/2026 trasmesso dalla CTS e assunto al prot. DRU n. 12483 del 13/08/2026;

VISTA la nota del Comune di Carini prot. 51095/2026 del 13/08/2026 assunta al prot. DRU n. 12476 del 13/08/2026 con la quale il Comune di Carini (PA) comunica l'integrazione dell'Allegato 2 “Format Proponente Livello I Screening VincA”, reso disponibile nella sezione “Integrazioni” del Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche;

VISTA la nota assunta al prot. n. 13920 del, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/09/2026 e in continuazione il 14/09/2026, tra i quali figura anche il parere n. 885/2026 relativo al procedimento in questione;

ACQUISITO il Parere Conclusivo n. 885 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026 e in continuazione il 14/09/2026, composto di 59 pagine, comprensivo del Format Screening di VInCA - Allegato 3 del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii., che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) per la proposta di “Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)”;

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 885/2026, che il Rapporto Ambientale è stato redatto e quindi valutato, “nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale”;

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 885/2026, relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale riporta “che in conclusione è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il Piano in esame non

determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 e ss.mm.ii.)", e che risulta compilato il Format Screening di VIncA, secondo l'Allegato 3 del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, che assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute nei piani di assetto ed uso del territorio;

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 885/2026, che il Piano proposto dal Comune di Carini (PA) in qualità di Autorità Procedente "sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato" ;

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 885/2026, che relativamente al Piano di Monitoraggio,"nel RA l'Autorità procedente indica gli obiettivi da perseguire, i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; che vengono altresì indicati un elenco di massima degli indicatori di contesto e un elenco di massima degli indicatori prestazionali"

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento con parere motivato favorevole ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed estendendo tale parere alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)", con le motivazioni di cui al Parere n. 885/2026 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 10/09/2026 e in continuazione il 14/09/2026 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Il parere motivato favorevole si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti: ITA020021 Montagna Longa- Pizzo Montanello, ITA020023 Raffo Rosso-Monte Cuccio-Vallone Sagana, ITA020049 Monte Pecoraro-Pizzo Cirina, Grotta di Carburangeli, Grotta di Puntali, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dallo stesso Parere, dalla proposta di piano, dalle norme tecniche di attuazione, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle prescrizioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Il presente decreto, secondo quanto stabilito nel D.A. n. 36/GAB ss.mm.ii. del 14.02.2022 con riferimento alla valutazione di incidenza, ha validità temporale di anni 5 (cinque) per l'approvazione del Piano/Programma in oggetto. Decorso infruttuosamente tale termine, la procedura dovrà essere reiterata

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 885/2026 del 10/09/2026 rilasciato dalla CTS, composto da 59 pagine, comprensivo del Format Screening di VIncA - Allegato 3 del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e ss.mm.ii, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di “Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)” e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 885/2026, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima dell'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

In particolare, in osservanza al Parere C.T.S n. 885/2026, ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare:

1. che vengano recepiti integralmente, divenendo così vincolanti tutti i contenuti e le prescrizioni dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale;

2. che nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale;

3. che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il risparmio della risorsa idrica attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili, ad esempio, per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate, così come gli impianti idrico-sanitario da realizzare secondo tecniche e soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi, prevedendo l'obbligo di dispositivi riduttori/regolatori di flusso;

4. che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni “verdi” delle superfici libere da costruzione/interventi;

5. che vengano recepite fattualmente applicate e ove possibile trasferite nell'apparato normativo del Piano le indicazioni richiamate nel RA con riferimento alle misure di mitigazione ambientale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati;

6. che a tutti i Piani attuativi, nonché ai singoli interventi edilizi previsti al di fuori di aree non servite dalla rete fognaria comunale si dia corso a seguito della realizzazione della rete fognaria comunale, e che tale condizione venga esplicitamente inserita nell'apparato normativo del Piano (norme di attuazione e regolamento edilizio comunale);

7. che venga esplicitamente previsto nell'apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);

8. che vengano garantite dall'A.P. nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l'adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;

9. che venga predisposto e concertato con ARPA, un PMA indicante punti, durata e frequenza ed i relativi dati inseriti in apposito report da sottoporre agli Enti preposti;

10. che nella Dichiarazione di Sintesi, venga ben argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;

11. che nella Dichiarazione di Sintesi venga espressamente indicato che le previsioni della proposta di Piano – ivi compresa la zonizzazione – sono coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica, di tutela e di valorizzazione nonché con le prescrizioni del Piano Paesaggistico di Palermo nonché con le previsioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell’Assetto Idrogeologico;

12. che nella Dichiarazione di sintesi, con riferimento al tema del “consumo di suolo”, dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell’ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell’articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione);

13. che l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si sia tenuto conto del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

Si raccomanda infine che l’A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

In relazione all’integrato procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale “ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal RA, è possibile concludere che il Piano del Comune di Carini (PA) non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell’ integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; disponendo che l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nel Piano o Programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”.

Art. 4

L’Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, agli organi competenti all’approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della “dichiarazione di sintesi”,
- a trasmettere all’Autorità Competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l’attuazione di quanto previsto dall’art.17, comma 1, e dall’art. 18, comma 3.

Art. 5

L’Autorità Procedente trasmetterà all’Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell’Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, ai fini:

- sia dell’espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell’autorità procedente che per la pubblicazione
- della verifica dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all’articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel piano "Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)".

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 3956] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso nel Portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Carini, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

12/10/2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino



Codice procedura: 3956

Classifica: PA_023_0001VAS

Autorità procedente: Comune di Carini (PA)

Oggetto: “PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI”

Procedimento: Procedura VAS Conclusiva art. 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell’Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell’art. 5 D.P.R. 357/97;

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente e contenute nel nuovo portale regionale “Si-Vvi – Portale Valutazioni Ambientali”

Parere C.T.S. n. 885/2026 del 10/09/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"; **VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTO il Decreto Assessorile n.036/GAB del 14/02/2022, "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007" pubblicato sulla G.U.R.S. del 25/03/2022 e i relativi allegati: Allegato 1) "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana", Allegato 2) "Format di Supporto Screening di VIncA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente", Allegato 3) "Format Screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria Valutatore Screening Specifico";

VISTO il Decreto Assessorile n. 237/GAB del 29/06/2023 "Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023

VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTA la nota assessorile prot. n. 5056/GAB/ del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB /12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di n.30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti della CTS ad integrazione;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il Decreto Assessoriale n.194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità con le direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/GAB. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato Presidente della C.T.S. il prof. avv. Gaetano Armao;

VISTO il D.A. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB. del 09/11/2023 con cui è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB. del 09/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/25 di nomina di 4 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/25 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati altri commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330 GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominati n. 1 componente;

VISTO il D.A. n. 54 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 55 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornato il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 56 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione dei Coordinatori della CTS;

VISTO il D.A. n. 110 GAB del 23/04/2026 con il quale viene modificato il D.A. n. 54 GAB del 23/02/2026;

VISTO il D.A. n.34/GAB, Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana del 02/04/2025;

VISTO il "Decreto Agricoltura" n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge n. 101/2024, *Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*;

VISTA la nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-Guida;

VISTA la nota 9462/GAB del 14/10/2024 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTA la nota 9733/GAB del 30/10/2024 *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa, impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”*;

VISTA la nota 9922/GAB del 12/11/2024 *“VIA impianti di produzione energia alternativa. Progetti di linea RTN e relative infrastrutture”*;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”*;

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 27/10/2025 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA)";

VISTA la Legge di conversione 15 gennaio 2026, n. 4 del Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175 recante "*Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*";

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell'anno 2022;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

PREMESSO che l'Autorità Procedente è il Comune di Carini (PA) – Corso Umberto I - 90044 Carini (PA) - (di seguito Comune);

PREMESSO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 09/01/2025 approvava la proposta di delibera relativa alla "*ADOZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI CARINI AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. N. 71/1978, CORREDATO DAGLI STUDI PROPEDEUTICI E DAL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS DI CUI AGLI ARTT. 13 E SGG DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM. E II. E DELL'INTEGRATA PROCEDURA DI VINCA PER LE AREE DI RETE NATURA 2000 DI CUI AL DPR 357/1997*";

PREMESSO che l'Autorità Competente è l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – Servizio 1 – Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica, Via Ugo La Malfa n. 169 – 90146 Palermo;

CONSIDERATO che la proposta del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA), oggetto della presente istanza, dovrà seguire l'iter procedurale dettato dagli articoli da 13 a 18 del Codice dell'ambiente (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152), che prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art.15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art. 17);
- il monitoraggio (art. 18).

RICHIAMATO l'art. 13, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 che testualmente recita: "*L'autorità procedente trasmette all'autorità competente in formato elettronico:*

1. *la proposta di piano o di programma;*
2. *il rapporto ambientale;*
3. *la sintesi non tecnica;*
4. *le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del piano/programma ai sensi dell'articolo 32;*
5. *l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 14 comma 1*";

CONSIDERATO che, in data 09/10/2017, il Piano in oggetto è stato sottoposto alla fase di *scoping* (ex art 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006) individuata con il codice procedura n. 725; tale fase si è conclusa in data 06/01/2018 e durante l'intero periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni (Parere n. 51 del 20/02/2028);

PREMESSO:

che il Comune di Carini (PA) trasmetteva nota assunta al prot. DRU n. 6916 del 05/05/2025, in cui ha:

- comunicato ai sensi dell'art. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali gli elaborati relativi alla **proposta di PRG** comprensivo dello Studio agricolo forestale e dello Studio geologico, il **Rapporto Ambientale** (predisposto conformemente all'art. 13 e dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sottoscritto dall'Autorità procedente e dall'eventuale estensore, quale tecnico abilitato in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti la valutazione ambientale), la **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 9/01/2025;
- indicato l'elenco completo dei suddetti elaborati;

che, come da medesima nota, rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto di Piano Regolatore Generale risulta interessato dalla presenza di una riserva e ricade, sia totalmente che parzialmente, all'interno delle seguenti aree naturali protette:



N.	Denominazione ufficiale area protetta	Codice area protetta	Tipo area Protetta	Atto istitutivo
1	Montagna longa, Pizzo Montanello	ITA020021	ZSC	Anno istituzione 1995
2	Raffo rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana	ITA020023	ZSC	Anno istituzione 2005
3	Monte Pecoraro, Pizzo Cirina	ITA020049	ZSC	Anno istituzione 2009
4	Grotta di Carburangeli		Riserva naturale integrale	D.A. n.288 del 16/05/1995
5	Grotta di Puntali		Riserva naturale integrale	D.A. n.795/44 del 09/11/2001

che il Servizio I del DRU con propria nota del 08/05/2025 (prot. DRU n.7189 del 08/05/2025) ha chiesto di integrare i seguenti documenti:

- A) rassegnato al Comune come dalla documentazione allegata all'istanza risultassero assenti: 1) la scheda di coerenza, allegato 1 di cui alle *“Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell’Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia”* approvate con D.S.G. n. 790/2023;
- B) la proposta di deliberazione allegata alla delibera di adozione del Consiglio Comunale n.2 del 09/01/2025;
- C) le tavole allegate allo studio geologico;
- D) la dichiarazione del tecnico abilitato nella redazione della VIA, secondo il format presente sul portale SI-VVI, sezione Urbanistica, modulistica, VAS Dip. Urbanistica, modelli VAS art. 13, Modello dichiarazione professionista;
- E) l’avviso Pubblico, secondo il format presente nel portale SI-VVI, sezione Urbanistica.

che il Comune di Carini con nota assunta al prot. DRU n. 8690 del 04/06/2025 ha chiesto una proroga di giorni 5 per la produzione dei documenti richiesti;

che il Servizio I del DRU con nota 9135 del 10/06/2025 accoglie la richiesta di proroga;

che il Comune ha dato seguito alla precedente richiesta trasmettendo, con nota del 13/06/2025 assunta al numero di protocollo DRU n. 9395 di pari data, la documentazione suddetta;

che il Comune ha integrato l’avviso pubblico informando il DRU con nota del 19/06/2025 assunta al numero di protocollo DRU n. 9763 di pari data;

che il Servizio 1 del DRU con propria nota del 19/06/2025 (prot. DRU n. 9776 del 19/06/2025) ha dato avvio alla fase delle consultazioni ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. invitando i sotto elencati Soggetti Competenti in Materia Ambientale di far pervenire i propri contributi:

Dipartimento Regionale dell’Urbanistica

- Servizio 2 “Affari Urbanistici Sicilia Occidentale”

Dipartimento Regionale dell’Ambiente

- Area 2 “Demanio Marittimo”
- Servizio 2 “Tutela dell’inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico”
- Servizio 3 “Aree naturali protette”

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti

Dipartimento Regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità dei Trasporti

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

- Servizio 2 “Riserve naturali, aree protette e servizi di fruizione”
- Servizio 5 “Demanio trazzeriale e usi civici”

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Pianificazione Strategica

Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Soprintendenza del Mare

Dipartimento della Protezione Civile

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Dipartimento Regionale delle Autonomie locali

Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo

Ufficio Genio Civile di Palermo

Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Palermo

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

Capitaneria di Porto di Palermo

Consorzio di Bonifica di Palermo

Città Metropolitana di Palermo

ATI Palermo

SRR Palermo

Comune di Capaci

Comune di Torretta

Comune di Monreale

Comune di Montelepre

Comune di Giardinello

Comune di Cinisi

Comune di Terrasini

Comune di Partinico

Comune di Capaci

Confcommercio Sicilia

Confesercenti Sicilia

Confindustria Sicilia

Confagricoltura

CIA Sicilia

Coldiretti Sicilia

CNA Sicilia

Confartigianato Sicilia

UNCI Sicilia

Confcooperative Sicilia

Legacoop Sicilia Unicoop Sicilia

AGCI Sicilia

CISL Sicilia

CGIL

UGL

UIL

Camere di Commercio

ANCI Sicilia

INU – Istituto Nazionale Urbanistica

Società Siciliana di Scienze Naturali

Sigea Sicilia

AIPIN

AIAPP

Legambiente Sicilia

WWF Sicilia Nord Occidentale

Italia Nostra Sicilia

LIPU Sicilia

Amici della Terra Onlus

FAI

CAI

GRE

Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia

Marevivo Sicilia

Consulta Regionale Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori provinciale

Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri

Ordine degli Ingegneri Palermo

Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia

Federazione Regionale degli ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia

Ordine dei dottori agronomi e forestali provinciale

Ordine Regionale dei chimici e fisici

Collegio provinciale dei geometri

Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati

Federazione regionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati

Collegio degli agrotecnici;

che il Servizio I del DRU con propria nota del 19/09/2025 (prot. DRU n. 14368 del 19/09/2025) comunica che, decorsi i termini di cui alle consultazioni, sono pervenuti i seguenti contributi/pareri dei S.C.M.A.:

- dall'ASP di Palermo con nota prot. 368220 del 23/07/2025 acquisita al prot. DRU n. 11674 del 24/07/2025, con cui comunica che *“si esprime parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario in merito alle opere prospettate, fatti salvi eventuali pareri e/o autorizzazioni di competenza di altri Enti e/o Autorità.”*;
- dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. 21476 del 01/08/2025 acquisita al prot. DRU 12157 del 04/08/2025, con cui *“formula le seguenti osservazioni e raccomandazioni nell'ambito della Procedura di VAS Art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 sul piano denominato “Variante del Piano Regolatore Generale” del Comune di Carini (PA). Con riferimento agli aspetti geomorfologici, idraulici e di morfodinamica costiera individuati dal Piano per l'Assetto Idrogeologico e dal Piano Generale Rischio Alluvioni, qualsiasi attività di trasformazione del territorio prevista nella “Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA)”, deve essere compatibile con il Piano per l'Assetto Idrogeologico e conforme ai dettami delle relative Norme di Attuazione.*

A tal riguardo, si rappresenta che il territorio comunale di Carini rientra nel PAI dell'Area territoriale tra il Bacino del F. Oreto e Punta Raisi (040), approvato per gli aspetti geomorfologici con DSG n. 371 del 15/12/2021 (G.U.R.S. n. 1 del 07/01/2022) per l'intero territorio comunale e, per gli aspetti idraulici, con DSG n. 319 del 13/10/2022 (G.U.R.S. n. 50 del 04/11/2022). Nell'ambito di tale secondo aggiornamento, in corrispondenza del Vallone della Noce sono stati individuati areali a pericolosità idraulica P4-P3-P2 e P1 identificati con il codice PAI 040-E23.

1. Dall'analisi degli elaborati di piano si rileva che lo stesso fa riferimento alle Norme di Attuazione del PAI ormai superate e non tiene in conto gli aggiornamenti PAI intercorsi. È pertanto necessario che il piano si riferisca alle N.A. PAI approvate con Decreto del Presidente della Regione n. 9 del 6 maggio 2021 (S.O. n.2 - G.U.R.S. n. 22/2021) e che tenga in conto gli aggiornamenti relativi agli aspetti sia geomorfologici (interventuti con DSG 371/2021) sia idraulici (di cui al DSG 319/2022).

2. In aggiunta a quanto sopra, la variante in analisi deve includere nei propri elaborati (N.T.A.,



Regolamento Edilizio, ecc.) soluzioni per il rispetto del “principio di invarianza idraulica e idrologica”, disciplinato dal D.D.G. n. 102 del 23 giugno 2021 emanato da questa Autorità congiuntamente all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, quale principale misura volta a contrastare l’impermeabilizzazione dei suoli.

3. Per gli aspetti relativi al demanio idrico fluviale, il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche di cui al R.D. 25/07/1904, n. 523 e, in particolare, il Capo IV “Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche” e il Capo VII “Polizia delle acque pubbliche” all’art. 96 e successivi, individua ed elenca i lavori e le attività vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e fasce di pertinenza di cui al comma “f” dello stesso articolo, da individuare su base di quanto disposto dal Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 187 del 23/06/2022, a cui la variante al PRG del Comune di Carini deve attenersi.

Con riferimento alla componente ambientale acqua ed agli aspetti inerenti il Piano di Tutela delle Acque

(PTA), il Piano Regolatore Generale Acquedotti (PRGA) ed il Piano di Gestione del Distretto Idrografico si rappresenta quanto di seguito indicato.

4. Per quanto riguarda lo stato ambientale dei corpi idrici si osserva che lo stesso deve essere integrato con le informazioni relative ai seguenti corpi idrici, secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico - Terzo ciclo (2021 – 2027), approvato con DPCM 7 giugno 2023:

- corpo idrico superficiale fiume Nocella (IT19RW04201);

- corpi idrici sotterranei:

· Monte Pecoraro (ITR19MPCS03);

· Monte Saraceno (ITR19MPCS04);

· Monte Palmeto (ITR19MPCS10);

- corpi idrici marino-costieri 11 (IT19CW04036).

5. Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del piano, la base line relativa alla matrice ambientale acque dovrà fare riferimento ai risultati di monitoraggio riportati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico terzo ciclo (2021 – 2027) approvato con DPCM 7 giugno 2023. Il piano di monitoraggio a tal fine dovrà indicare i corpi idrici superficiali e sotterranei interessati direttamente o indirettamente dall’attuazione del Piano.

6. Dovranno essere individuate le misure di mitigazione tenendo conto delle misure previste dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. A tal riguardo dovranno essere attuate, oltre a quelle già indicate nel rapporto ambientale, le seguenti misure di mitigazione: applicazione di dispositivi e tecniche per il risparmio dell’acqua (riduttori di flusso, accumulo acque meteoriche, riuso acque grigie).

7. Con riferimento a tutte le risorse di Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, pur ricadenti in altro territorio comunale ma in prossimità del Comune di Carini, la cui esatta ubicazione dovrà comunque essere verificata con l’ATI, devono essere osservate le limitazioni previste nello stesso PRGA e deve essere garantita, in attuazione del D.P. n. 167/2012, la compatibilità degli interventi da realizzare con quanto previsto dall’art. 94 del D. Lgs. 152/2006 “disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”.

8. In fase di attuazione del PRG, dovranno essere condotte, anche attraverso l’ATI, opportune attività di verifica della compatibilità e sostenibilità delle risorse/dotazioni esistenti con la predisposizione, ove necessario, delle azioni correttive.”

VISTO il parere di questa Commissione Tecnica Specialistica n. 1017 del 30/12/2025;

VISTA la nota prot. n. 1334 del 29/01/2026 con cui il Servizio I del DRU restituisce il parere 1017/2025 a questa CTS per “*le necessarie modifiche e per le consequenziali determinazioni di competenza CTS*”;

VISTO il parere di questa Commissione Tecnica Specialistica n. 536 del 29/05/2026;

VISTA la nota prot. n. 9249 del 12/06/2026 con cui il Servizio I del DRU restituisce il parere 1536/2025 a questa CTS per *“le necessarie modifiche e per le consequenziali determinazioni di competenza CTS”*;

VISTA la nota prot. n. 11288 del 21/07/2026 con cui il Servizio I del DRU scrivendo al Comune di Carini (PA) *“segnala la necessità di convocare audizione con codesta Autorità Procedente come da richiesta pervenuta il 13/07/2026 a mezzo mail da parte della CTS allo scrivente Servizio”*;

VISTO il verbale di audizione del 10/08/2026;

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 12483 del 13/08/2026 con cui viene trasmesso il verbale di audizione;

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 12476 del 13/08/2026 con cui il Comune di Carini (PA) comunica che *“al fine di specificare correttamente il livello di screening della Valutazione di Incidenza Ambientale promossa”*, sarà integrato l'Allegato 2 *“Format Proponente Livello I Screening VIncA”*;

RILEVATO che con la medesima nota viene trasmesso e reso disponibile nella sezione *“Integrazioni”* del Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana il suddetto Allegato 2;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la procedura in oggetto comprende la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e, pertanto, lo Studio di incidenza ambientale trasmesso è stato redatto seguendo le disposizioni di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/ e s.m.i.;

CONSIDERATO che al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale è stato altresì allegato un *“Questionario di consultazione pubblica”* per consentire ai soggetti competenti in materia ambientale di formulare osservazioni, pareri, proposte di modifica e fornire nuovi elementi conoscitivi integrativi di quelli in possesso dell'amministrazione comunale;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (SI-VVI) per la consultazione ex art. 14 del vigente D. Lgs. 152/2006;

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale, che nel complesso è costituita da:

RS00OBB0001A0.	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0.	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0.	07 - SINTESI NON TECNICA
RS00OBB0004A0.	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
RS00OBB0005A0.	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE VAS
RS00OBB0006A0.	90 - SHAPE FILES (ZIP)
RS00OBB0007A0.	27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA
.29 - SUDIO GEOLOGICO	RELAZIONE DI SETTORE DEFINITIVA COMPLETA.
RS00OBB0009A0.	30 - STUDIO AGRICOLO FORESTALE S.A.F. CARINI.
RS00OBB0010A0.	33 - DELIBERA DI ADOZIONE
RS00OBB0011A0.	35 - RELAZIONE TECNICA RELAZIONE PRG-
RELAZIONE Tavola 1	RELAZIONE PRG
INQUADRAMENTO	Tavola 2 Inquadramento-signed.
STATO DI FATTO	Tavola 3A Stato di fatto_10000-signed.
STATO DI FATTO	Tavola 3B Stato di fatto_10000-signed.
STATO DI FATTO	Tavola 3C Stato di fatto_10000-signed.
VINCOLI REGOLATI	Tavola 4A Vincoli regolati da piani-signed.

Commissione Tecnica Specialistica - Codice procedura 3956 - Classifica: PA_023_0001VAS - Proponente: Comune di Carini (PA) - Autorità Procedente: Comune di Carini (PA) - OGGETTO: *“PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI”* Procedura VAS Conclusiva art. 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell'Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97



VINCOLI REGOLATI Tavola_4B_Vincoli_regolati_da_piani-signed.
VINCOLI REGOLATI Tavola_4C_Vincoli_regolati_da_piani-signed.
VINCOLI NORMATIVI Tavola_5A_Vincoli_normativi_10000-signed.
VINCOLI NORMATIVI Tavola_5B_Vincoli_normativi_10000.
NORMATIVI Tavola_5C_Vincoli_normativi_10000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_6A_Stato_di_diritto_10000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_6B_Stato_di_diritto_10000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_6C_Stato_di_diritto_10000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7A_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_7C_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7B_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7D_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7E_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7F_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7G_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7H_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7I_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7L_Stato_di_fatto_2000-signed.
STATO DI FATTO Tavola_7M_Stato_di_fatto_2000
STATO DI DIRITTO Tavola_8B_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8C_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8D_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8E_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8F_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8H_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8G_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8I_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8L_Stato_di_diritto_2000-signed.
STATO DI DIRITTO Tavola_8M_Stato_di_diritto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_9A_Progetto_10000-signed.
PROGETTO Tavola_9B_Progetto_10000-signed.
PROGETTO Tavola_9C_Progetto_10000-signed.
PROGETTO Tavola_10A_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10B_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10C_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10D_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10E_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10F_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10G_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10H_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10I_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10L_Progetto_2000-signed.
PROGETTO Tavola_10M_Progetto_2000-signed.
NORME DI ATTUAZIONE TECNICA Tavola_11_Norme_di_Attuazione-signed.
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE Tavola_9A_Progetto_genio_civile_10000-
PROGETTO ADATTATO A PARERE GENIO CIVILE Tavola_9B_Progetto_genio_civile_10000-
PROGETTO ADATTATO AL PARERE DEL GENIO CIVILE Tavola_9C_Progettogenio_civile_10000-
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE Tavola_10_A_Progetto_genio_civile_2000-
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE Tavola_10_B_Progetto_genio_civile_2000-



PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
PROGETTO ADEGUATO A PARERE GENIO CIVILE
QUITANZA ONERI PAGATI doc04781520250131103444.

CORRIDOI ECOLOGICI TAV_1_CARTA_CORRIDOI_ECOLOGICI.

HABITAT SITI NATURA 2000 TAV_2A_CARTA_HABITAT_SITI_NATURA_2000.

SENSIBILITA' ECOLOGICA TAV_2B_CARTA_SENSIBILITA_ECOLOGICA.pdf

VALORE ECOLOGICO TAV_2C_CARTA_VALORE_ECOLOGICO.

FRAGILITA' AMBIENTALE TAV_2D_CARTA_FRAGILITA_AMBIENTALE.

ANTROPICA TAV_2E_CARTA_PRESSIONE_ANTROPICA.

USO DEL SUOLO TAV_3_CARTA_USO_DEL_SUOLO.

VINCA CARINI VINCA_CARINI_con_allegati.

Tavola_10_C_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_D_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_E_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_F_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_G_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_H_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_I_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_L_Progetto_genio_civile_2000-
Tavola_10_M_Progetto_genio_civile_2000-

LETTA la documentazione integrativa presente nella sezione “integrazioni” del sito web del Dipartimento regionale dell’ambiente (SI-VVI);

VISTA la “Relazione” nella cui premessa viene descritto quanto segue: “*Elementi fondamentali e condizionanti, sia pur in diverso modo, delle scelte contenute nel progetto della Variante generale del PRG sono state:*

- *le direttive formulate dal Consiglio comunale;*
- *le indicazioni contenute nella delibera di determinazioni sullo schema di massima del piano;*
- *le indicazioni relative alla suscettività di utilizzazione del suolo ed al sistema dei vincoli boschivi contenute nello studio agricolo-forestale del territorio;*
- *le risultanze dello studio geologico;*
- *le indicazioni derivanti dallo studio di incidenza relativamente alle aree ZSC e ZPS presenti nel territorio comunale;*
- *le indicazioni emerse attraverso la valutazione degli effetti del piano nel Rapporto Ambientale della VAS;*
- *le prescrizioni e le direttive contenute nei piani sovraordinati.*

Si è pure tenuto conto del fatto che una parte consistente del territorio comunale è interessato dal Piano Regolatore Generale dell’Area si Sviluppo Industriale di Palermo, che in quanto strumento sovraordinato al PRG è stato solamente visualizzato nel progetto del piano. Altre più piccole porzioni di territorio sono incluse invece nel Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve e specificatamente le aree perimetrale come Riserve Naturali Integrali ed orientate, nelle quali si applicano le regolamentazioni specificate nella normativa di settore.”

...

“La necessità di rivedere le previsioni del PRG si è posta a Carini, quasi immediatamente dopo la definitiva approvazione del vigente PRG, avvenuta con D.A.R.T.A. n. 248 del 7.06.1983.

A seguito della entrata in vigore della legge di sanatoria, per l’espresso obbligo posto dalla L.R. 37/1985, il Comune viene obbligato a revisionare il PRG vigente in considerazione della consistenza della edificazione abusiva.

A Carini vengono infatti identificati 11 comparti interessati da edilizia abusiva ed aventi i requisiti stabiliti dal legislatore regionale per la adozione di piani particolareggiati di recupero urbanistico.

I piani redatti alla fine degli anni 80 vengono tutti approvati, tranne uno, tra il 1990 e l’anno successivo. Precisamente con Delibera del 21/12/1990 vengono approvati 6 piani, con delibera del 28/09/1991 i restanti 4.



Nei primi anni '90 viene conferito l'incarico per la redazione della Variante generale del PRG ad un gruppo formato dal prof. arch. Bernardo Rossi Doria e dai progettisti già precedentemente incaricati per il completamento della procedura di formazione del PRG vigente (Visualizzazione delle modifiche introdotte con il Decreto di approvazione regionale, Prescrizioni esecutive, aggiornamento PRG) e autori degli stessi piani di recupero, arch. Giorgio Valzelli, arch. Angelo Sgroi, ing. Giovanni Armetta e ing. Giovanni Leone.

Contemporaneamente il Comune affida al dott. geol. Franco Lo Monaco, l'incarico per la redazione dello Studio geologico e dopo la entrata in vigore della L.R. 15/1991 anche l'incarico al dott. agr. Salvatore Lentini dello studio agricolo forestale.

Nel 1994 nel corso di due diverse sedute (21/07/1994 e 25/07/1994) il Consiglio comunale approva, con vari emendamenti, le Direttive generali redatte dall'Ufficio tecnico con la consulenza del prof. Giuseppe Trombino. Lo schema di massima del nuovo Piano viene consegnato dai progettisti nel 1996 e viene approvato dal Consiglio comunale il 15/07/1997.

Nel frattempo il Comune aveva portato avanti, in attuazione del PRG approvato, la progettazione di un Piano Particolareggiato esteso alla fascia costiera (cosiddetto Piano delle zone rosse), prescritto dalla Regione con il Decreto di approvazione, nonché delle Prescrizioni esecutive del PRG. Nel 1990 era stato già approvato un Piano di Edilizia economica e Popolare obbligatorio ai sensi delle legge regionali vigenti.

Dopo la approvazione dello schema di massima la procedura di formazione del piano, sia pure rallentata dalla necessità di acquisire un nuovo supporto cartografico aggiornato e da altri fattori, riprende e si conclude nel 1999 con la consegna da parte dei professionisti incaricati di un progetto di Variante generale del PRG.

Nel 2000 il progetto di piano viene inviato, come prescritto dalla legislazione vigente, al Genio civile per il nulla osta sismico. Il Genio Civile nel 2007 restituisce il piano privo del visto, a causa di varie incongruenze rilevate e con la richiesta di adeguarlo al Piano di Assetto Idrogeologico, nel frattempo approvato ed alla normativa sui pozzi idropotabili.

Per effetto di tale richiesta ma anche della attività urbanistica conseguente alla attuazione del PRG vigente ed in particolare per effetto della approvazione di ben 53 piani di lottizzazione, dei quali 25 localizzati in aree che nel progetto del nuovo PRG non erano più classificate come edificabili, il progetto di PRG viene rivisto nel 2006 e, nel 2007, inviato nuovamente al Genio civile per il prescritto parere propedeutico ex lege 64/1974.

Dopo varie richieste di integrazioni il progetto di PRG viene definitivamente restituito al Comune di Carini privo di parere nel 2012 in quanto privo della Valutazione Ambientale Strategica, nel frattempo divenuta obbligatoria.

A seguito di tale restituzione l'amministrazione comunale, stante anche la indisponibilità dei progettisti della Variante generale al PRG, si dota di un Ufficio di piano.

Vengono così attribuiti nuovi incarichi per la redazione della VAS e, successivamente, per la revisione ed aggiornamento dello Studio geologico e dello Studio agricolo forestale.

Nel 2015 vengono svolte le consultazioni sul Rapporto preliminare della VAS.

Nel 2019 l'Amministrazione comunale, preso atto della impossibilità di procedere alla redazione del nuovo PRG con professionalità interne, delibera di conferire l'incarico per la redazione del PRG a professionista esterno, che viene successivamente identificato nello scrivente.”;

VISTO il Rapporto Ambientale, strutturato secondo il seguente indice:

“PREMESSA

1. IL PROCESSO DI PIANO INTEGRATO CON LA VAS

2. IL RAPPORTO PRELIMINARE. ESITI DELLE CONSULTAZIONI

3. LA PROPOSTA DI PIANO

3.1 Contenuti ed obiettivi principali del progetto di PRG

3.1.1 Il procedimento di formazione del Piano

3.1.2 Le direttive del consiglio comunale

3.1.3 Le indicazioni contenute nella delibera di approvazione dello schema di massima del piano

3.1.4 Le indicazioni contenute nello studio agricolo-forestale del territorio 3.1.5 Le indicazioni contenute nello

studio geologico del territorio

3.1.6 Obiettivi ed azioni del nuovo piano

3.2 Analisi di coerenza interna

4. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI E CON IL PRG VIGENTE

4.1 La pianificazione sovraordinata

4.1.1 - Piano paesaggistico

4.1.2 - Piano per l'Assetto Idrogeologico

4.1.3 - Piano Forestale Regionale.

4.1.4 - Piano Territoriale della Provincia di Palermo

4.1.5 - Piano Regionale forestale.

4.1.6 - Il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)

4.1.7 - Piano di Azione sull'Energia Sostenibile

4.1.8 - Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

4.1.9 - Il Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente

4.1.10 - Piano di Tutela delle Acque e Piano regolatore degli acquedotti

4.1.11 - Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

4.1.12 - Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana

4.1.13 - Piano regionale dei Parchi e delle Riserve

4.1.14 - Piano Territoriale di coordinamento del Parco delle Madonie

4.1.15 - Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio (Piano cave)

4.1.16 - Piano Regionale di gestione del rischio alluvioni

4.1.17 - Piano Regionale dei trasporti e della mobilità

4.2. Sistema dei vincoli territoriali

4.2.1 Vincolo paesaggistico, archeologico e storico-architettonico

4.2.2 Fasce di rispetto stradali e ferroviarie.

4.2.3 Tutela della fascia costiera

4.2.4 Fascia di rispetto del Demanio Marittimo

4.2.5 Fascia di rispetto cimiteriale.

4.2.6 Fascia di rispetto del depuratore

4.2.7 Vincolo di elettrodotti.

4.2.8 Vincolo di rispetto di impianti di trasporto e di distribuzione del gas naturale.

4.2.9 Vincolo di acquedotto.

4.2.10 Vincolo di tutela degli acquiferi.

4.2.11 Fasce di rispetto aree boscate.

4.2.12 Vincolo corsi d'acqua

4.2.13 Vincolo sismico.

4.2.14 Vincolo idrogeologico

4.2.15 Vincolo di espanto degli ulivi.

4.2.16 Beni confiscati.

4.2.17 Usi civici

4.2.18 Vincolo sulle aree percorse dal fuoco

4.2.19 Geositi

4.2.20 Demanio Trazzerale

4.3 La pianificazione comunale

4.3.1 Il piano vigente

4.3.2 Il Piano Particolareggiato delle zone rosse

4.3.3 Il Piano del centro storico

- 4.3.4 Piano di Edilizia Economica e Popolare
- 4.3.5 Piani di recupero urbanistico
- 4.3.6 Piani di Lottizzazione
- 4.3.7 Regolamento Edilizio
- 4.3.8 Piano di Protezione Civile
- 4.3.9 Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo
- 4.3.10 Piano urbano del traffico
- 4.3.11 Piano comunale smaltimento Amianto
- 4.3.12 Piano comunale di azione per lo sviluppo sostenibile e il clima (PAESC)
- 4.3.13 Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale
- 4.4. Strumenti di programmazione finanziaria e programmi di sviluppo
- 4.4.1 PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana
- 4.4.2 Piano strategico di sviluppo turistico 2014-2020 - programma triennale 2015-2017
- 4.5 Le politiche nazionali sulle tematiche ambientali.
- 4.5.1 Settimo Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente
- 4.5.2 Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia
- 4.5.3 La Strategia tematica dell'Unione Europea (UE) per la protezione del suolo
- 4.5.4 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite
- 5. IL QUADRO AMBIENTALE
- 5.1 Suolo
- 5.2 Acqua
- 5.2.1 acque sotterranee destinate al consumo umano
- 5.2.2 acque superficiali
- 5.3 Aria
- 5.4 Fattori climatici
- 5.5 Flora, fauna e biodiversità
- 5.6 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali
- 5.6.1 La storia del territorio
- 5.6.2 I beni culturali
- 5.7 Ambiente urbano e socioeconomico
- 5.8 Mobilità e trasporti
- 5.9 Energia e rifiuti
- 5.9.1 Energia
- 5.9.2 Rifiuti
- 5.10 Salute umana
- 5.11. Turismo
- 5.12. Criticità emergenti nello stato di fatto ambientale e probabili evoluzioni
- 6. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA
- 6.1 Obiettivi di protezione ambientale
- 6.2 Analisi di coerenza
- 7. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI
- 7.1 Criteri per la verifica degli impatti
- 7.2 Possibili impatti significativi sull'ambiente
- 7.3 Gli indicatori ambientali
- 8. MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI
- 9. SCELTA DELLE ALTERNATIVE
- 10. MISURE PER IL MONITORAGGIO
- 10.1 Obiettivi e strategie del PMA
- 10.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

10.3 Indicatori

10.4 Piano economico

10.5 Report di monitoraggio ambientale

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA.”;

VISTO il contenuto del Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell’art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, le cui parti più rilevanti dal punto di vista ambientale si riportano di seguito con l’indicazione del paragrafo di riferimento secondo l’indice sopra riportato:

“1. IL PROCESSO DI PIANO INTEGRATO CON LA VAS

Il progetto di Variante generale del PRG di Carini (di seguito PRG) al quale si riferisce il presente RA risponde all’obbligo, posto dalla L.R. n. 15/1991, di procedere alla revisione del PRG vigente, approvato con D.A. n. 199 del 18.12.1974 e già da molti anni decaduto nella parte relativa ai vincoli espropriativi.

Il progetto di revisione è redatto nel rispetto delle indicazioni normative contenute nella Legge Urbanistica fondamentale (L. n. 1150 del 17/8/1942) e nelle numerose modifiche ed integrazioni nazionali e regionali, tra le quali significative la L.R. n. 71 del 27/12/1978 e la L.R. 15 del 15/04/1991, che regolano in particolare in Sicilia le procedure urbanistiche.

In applicazione di tali norme, la procedura di formazione del nuovo piano è stata avviata, da tempo, attraverso la approvazione delle Direttive generali da parte del consiglio comunale. Successivamente è stato redatto lo schema di massima, che, consegnato alla Amministrazione e portato alla valutazione del Consiglio comunale, è stato infine approvato con deliberazione consiliare del 15/07/1997.

Da sottolineare che lo schema di massima è stato approvato senza che fossero state avviate le procedure di VAS, dal momento che quando è stato approvato lo schema di massima non era ancora in vigore la normativa sulla VAS.

Successivamente, a seguito della abrogazione, per riconosciuta illegittimità, della legge regionale con la quale venivano esclusi dal procedimento di VAS tutti i PRG le cui

Direttive erano state approvate prima del 2009, è stata subito avviata la procedura di VAS producendo, e pubblicando come si dirà appresso, il Rapporto preliminare.

Nel 2020 è stato infine redatto il progetto definitivo del PRG, al quale si riferisce il presente rapporto Ambientale.”;

“2. RAPPORTO PRELIMINARE. ESITI DELLE CONSULTAZIONI

La prima fase del procedimento di VAS ha comportato, come prescritto nell’art. 13 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., la redazione da parte del Comune di Carini (individuata come Autorità procedente) di un Rapporto Preliminare sulle prevedibili problematiche ambientali indotte dallo strumento urbanistico in progetto (Variante generale al Piano Regolatore Generale vigente).

In data 09/10/2017 l’Amministrazione comunale, con nota prot. 56341 acquisita alla DRU dell’ARTA con prot. 19553 del 27/10/2017, ha avviato le consultazioni sul Rapporto Ambientale preliminare.

Il periodo previsto per le consultazioni, stabilito in 90 gg, si è concluso il 06/01/2018.

A seguito di tali consultazioni è pervenuto, in data 09/01/2018, solamente un questionario da parte della ASP di Palermo. Dipartimento di prevenzione.

Attraverso tale questionario l’ASP, con riferimento al Rapporto preliminare, ritiene esaustiva la descrizione contenuta nel Quadro ambientale, come pure esaustivo il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio indicato per l’individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano. Alla luce di ciò non ritiene necessario che l’analisi debba essere ulteriormente ampliata ad altri fattori. Non ritiene che sia necessario fornire ulteriori indicazioni ed eventuali suggerimenti/proposte.

Sul Rapporto preliminare si è successivamente pronunciata la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con parere n. 51 del 20/02/2018, condiviso dall’Ufficio dell’ARTA. Con tale parere la CTS, ritenendo esaustiva la documentazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale preliminare, ha dato parere favorevole a che il Comune procedesse alla redazione del Rapporto

Ambientale definitivo ed allo studio di Incidenza ambientale per le aree protette.”;

“3.1.6 - Obiettivi ed azioni del nuovo piano

La revisione del PRG di Carini ha assunto quali principi qualificanti quelli del contenimento della urbanizzazione e della tutela delle risorse territoriali.

Tali principi si declinano in una serie di obiettivi generali di natura urbanistica e socioeconomica, che possono così riassumersi:

- ☐ ☐ *tutela del paesaggio e dell'ambiente come attività di valorizzazione di una risorsa e non come vincolo;*
- ☐ ☐ *valorizzare l'importante patrimonio culturale, urbanistico, architettonico e monumentale, salvaguardando i valori sociali ed etnologici della popolazione e tutelando le peculiarità del centro storico sia del centro abitato che dei nuclei al fine di esaltare la vocazione turistica e culturale del territorio;*
- ☐ ☐ *verificare le previsioni dello strumento urbanistico vigente, confermando solo le scelte che possono ritenersi coerenti con gli obiettivi del nuovo piano;*
- ☐ ☐ *creare le condizioni per lo sviluppo delle piccole attività produttive commerciali ed artigianali, integrando le esigenze pregresse con le esigenze attuali;*
- ☐ ☐ *limitare il più possibile la previsione di vincoli preordinati alla espropriazione, rinviandone la previsione a piani esecutivi di iniziativa pubblica o, più opportunamente, di iniziativa privata;*
- ☐ ☐ *regolamentare l'uso del suolo attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi;*
- ☐ ☐ *elevare il livello di infrastrutturazione, completando le attrezzature esistenti e prevedendo adeguate localizzazioni per i servizi non aventi sedi proprie;*
- ☐ ☐ *prevenire, attraverso specifiche indicazioni normative, i fenomeni di dissesto idrogeomorfologico che interessano varie parti del territorio agricolo ed anche alcune aree urbane;*
- ☐ ☐ *assicurare il raggiungimento dell'equilibrio territoriale, inteso come rapporto ottimale fra sistema ambientale a prevalente valenza naturalistica e sistema ambientale a prevalente carattere antropico e il mantenimento nel tempo di tale equilibrio.*

Gli obiettivi sopra elencati sono stati a loro volta declinati e tradotti in una serie di azioni sistemiche che conformano le previsioni del nuovo Piano.”;

“3.2 Analisi di coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna della proposta di Piano è stata messa a punto una matrice di correlazione tra i diversi interventi previsti nella proposta di Piano, che consente di verificare con immediatezza eventuali incoerenze e/o discordanze.

Dall'esame della Tabella si evince, in linea generale, una buona coerenza e/o sinergia tra gli interventi previsti nella proposta di piano. Particolare attenzione tuttavia va rivolta a tutte le previsioni che prevedono nuova occupazione di suolo, che potrebbero risultare, in determinate fattispecie che si esamineranno in seguito, non coerenti con l'obiettivo della tutela dei valori paesaggistici del territorio.

In particolare la previsione che ha il maggiore impatto tra quelle contenute nella proposta di PRG è certamente quella che si riferisce alla utilizzazione di un vastissimo appezzamento di terreno agricolo pianeggiante, interessato da un uliveto storico, in località Ponticelli per la realizzazione di un Centro di ricerca biomedico e di un centro ospedaliero. In realtà la previsione del Piano non fa che recepire un progetto, proposto dalla Regione nella qualità di proprietaria dell'area, già approvato da qualche tempo ed attualmente in fase di avvio dei lavori. La introduzione tra le previsioni del nuovo PRG appare dunque scontata.

Il PRG propone però una serie di azioni necessarie per supportare adeguatamente la funzionalità del nuovo centro e per contestualizzarlo sia dal punto di vista della accessibilità che da quello dei supporti logistici, dal momento che la Variante proposta dalla Regione non si è fatta carico della contestualizzazione della nuova struttura.

Tali azioni risultano evidentemente sinergiche rispetto alla realizzazione del centro ma inevitabilmente contrastanti con la tutela del paesaggio agricolo.

Per il resto si rileva che il PRG è stato concepito in maniera tale da armonizzare le diverse azioni sul territorio in maniera tale da raggiungere gli obiettivi di qualità posti alla base del progetto di piano.”;

“4.1 La pianificazione sovraordinata

Il territorio comunale di Carini è ad oggi interessato dagli strumenti di pianificazione sovraordinata di seguito descritti.

4.1.1. Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Il piano, previsto dal vigente Codice dei Beni culturali, è articolato in Sicilia in un documento di Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

approvato con D.A. 21 maggio 1999 n. 6080 e in 17 piani d'Ambito, che ne dettagliano le previsioni.

...

4.1.2 Piano Territoriale Paesaggistico dell'ambito n. 4 Rilievi e pianure costiere del palermitano

Il Piano, unificato con quelli di tutti gli altri ambiti della provincia di Palermo, ancora in corso di elaborazione; prevederà un regime differenziato di tutela al fine di assicurare un controllo delle attività che possono comportare un impatto sul paesaggio.

Il Piano riguarda le parti del territorio di Carini che sono riconosciuti come beni paesaggistici ai sensi del vigente Codice dei beni culturali ed ambientali. Per tali aree costituisce un riferimento ineludibile per la pianificazione urbanistica comunale, che ad essa si dovrà adeguare entro i due anni successivi alla definitiva approvazione del Piano paesaggistico.

Va tuttavia rilevato che la Soprintendenza, avvalendosi della possibilità concessa dal vigente Codice, ha notevolmente ampliato le aree interessate dal piano, dichiarando alcune aree, che sarebbero escluse dai vincoli di legge, di notevole interesse pubblico attraverso lo stesso piano.

Con questa consapevolezza l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso di interazione e confronto con la Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Palermo, che ne sta curando (2020) la redazione, al fine di omogeneizzare le previsioni dei due strumenti di pianificazione e renderle coerenti, almeno nei principi generali.

Il Piano paesaggistico eserciterà effetti diretti sul PRG soltanto dopo la sua adozione.

Nel PRG tuttavia sono state tenute in considerazione, anche se prive di un valore vincolante, le indicazioni contenute in questo piano.”;

“4.1.3 Piani stralci per l'Assetto Idrogeologico

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di seguito P.A.I. è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000.

E' lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il piano, articolato per bacini, è finalizzato alla identificazione delle criticità relative all'assetto morfologico ed idrogeologico del territorio ed alla definizione di un adeguato regime di tutela.

Il territorio di Carini è interessato per il 65,3% dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico 040 Area territoriale tra il bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi, approvato con DPRS n. 91 del 27/03/07 e aggiornato col DPRS n. 386 del 23/07/2018, per il 2,58% 041 nell'Area Territoriale tra Punta Raisi e il bacino del Fiume Nocella, e per il 32,15% 042 nel bacino idrografico del Fiume Nocella ed area territoriale tra il bacino del Fiume Nocella e il bacino del Fiume Jato definitivamente approvati con DPRS n. 271 del 02/07/07 e aggiornati parzialmente nel 2014 e nel 2020, nonché dal Piano delle Unità fisiografiche costiere n. 16 e 17, Capo Rama- Capo Mongerbino, approvato nel 2006.”;

“4.1.6. Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio (Piano cave)

Previsto dalla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, il Piano dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio è stato approvato nel Settembre 2010. Successivamente, a seguito di annullamento, disposto con



D.P.Reg. n. 711 del 3 novembre 2014, è stato rielaborato e riapprovato con Decreto Presidenziale n. 19 del 03/02/2016.

Il Piano:

- a) *“Individua le aree che, in relazione alle caratteristiche di qualità, quantità ed ubicazione dei giacimenti da cava in esso compresi, presentano interesse industriale e sono suscettibili di attività estrattiva. Per tali aree stabilisce i vincoli specifici cui dovranno essere assoggettate le attività di cava”;*
- b) *“Delimita nell'ambito delle aree di cui alla precedente lettera a, i bacini aventi particolare rilevanza per l'economia regionale, con specifico riguardo ai giacimenti dei materiali lapidei di pregio di cui al successivo art. 39. Di tali bacini è effettuata la delimitazione su cartografia a scala opportuna, con l'indicazione delle infrastrutture e delle zone di rispetto al servizio degli insediamenti industriali necessari per la loro valorizzazione”;*
- c) *“Individua le aree nelle quali l'attività estrattiva è limitata o preclusa”.*

Nel territorio di Carini viene mappata una cava attiva di argilla in località Manostalla PA 012 (provvedimento 02/12-127R1 PA del 18/01/2012).

Di tale localizzazione si è tenuto conto nella redazione del PRG.”;

“4.1.7 Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana

Il (PIR) Progetto Integrato Regionale, contenente le “Linee Guida per la realizzazione della Rete Ecologica Siciliana”, è stato approvato dalla Giunta regionale in data 24/11/2004, con il Decreto n. 376 del 24/11/2004. Il progetto persegue l'obiettivo della costruzione della rete ecologica regionale (RES) e costituisce uno strumento di intervento per l'attuazione di una politica di conservazione della natura, della biodiversità e di promozione dello sviluppo sostenibile nei contesti territoriali ad elevata naturalità.

Essa è costituita da vari siti, denominati ZPS (zone di protezione speciale) e SIC (siti d'importanza comunitaria), tra loro collegati da corridoi ecologici, al fine di mantenere la connessione necessaria alla funzionalità degli ecosistemi. Con Decreto del 21 dicembre 2015 il Ministero dell'Ambiente ha riclassificato le aree SIC interessate dai piani di gestione come Zone di Conservazione Speciale (ZSC).

Il territorio di Carini, come già detto nel paragrafo 2.5, è interessato da aree di rete Natura 2000 e precisamente dai SIC ITA 020021 “Montagna Longa, Pizzo Montanello” e SIC ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”.

Di tali localizzazioni si è tenuto conto nella redazione del PRG, studiando per tali aree un regime normativo che escluda ogni possibile compromissione ambientale.”;

“4.1.8 Piano di gestione delle aree di Rete Natura 2000

Previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003, il Piano di Gestione di un Sito Rete Natura 2000 è uno strumento di gestione che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione.

Esso deve determinare le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

Lo strumento di gestione di tali aree è costituito dal Piano di gestione, avente i seguenti obiettivi:

- *Gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti*
- *Riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica*
- *Ricostruzione di nuovi habitat/ambienti*
- *Mitigazione degli impatti*
- *Mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale e valorizzazione delle risorse territoriali*
- *Fruizione dei siti, comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili.*

Il patrimonio, le componenti e i fattori della biodiversità espresse dai Siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale sono ampiamente descritti nei Piani di Gestione già redatti e definitivamente approvati. In essi sono pure dettate le linee guida per la tutela e valorizzazione delle aree.



Il territorio di Carini, come già detto, è interessato da aree di rete Natura 2000 e precisamente dai SIC/ZSC “Montagna Longa, Pizzo Montanello” e “B Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”, tutti interessati da un unico Piano di Gestione “Monti di Palermo e Valle del fiume Oreto” che coinvolge i comuni di Palermo, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Carini, Cinisi, Giardinello, Isola delle Femmine, Marineo, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Piana degli Albanesi, San Cipirrello, San Giuseppe Jato, Santa Cristina Gela, Terrasini, Torretta, approvato con D.D.G. n. 398 del 17/05/2016.

Il Piano prevede Norme di salvaguardia specifiche che sono articolate in una serie di azioni che si riportano di seguito, con la relativa regolamentazione.

...

Di tale regolamentazione si è tenuto conto nella redazione del PRG, studiando per tali aree un regime normativo che consenta di attuare gli obiettivi del Piano di gestione.”;

“4.1.9 Piano regionale dei Parchi e delle Riserve

Il Piano regionale dei Parchi e delle riserve è istituito in Sicilia dalla L.R. n.98 del 06 maggio 1981, “Istituzione nella Regione Siciliana dei parchi e delle riserve naturali”.

Con tale piano, approvato con D.A n. 970 del 1991 sono stati individuati e regolamentati 79 riserve e 4 parchi regionali.

Nel territorio comunale ricadono due Riserve Naturali Integrate:

- la Riserva naturale integrale “Grotta di Carburangeli”, istituita dall’Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente con i decreti n. 288/44 del 16 maggio 1995 e n. 527/44 dell’11 agosto 1995.

- la Riserva naturale integrale “Grotta dei Puntali”, istituita con Decreto dell’Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 795/44 del 9 novembre 2001.

Il territorio di Carini non è interessato da Parchi.

Nel PRG le aree di riserva sono state enucleate specificando per esse un regime specifico in conformità alla normativa vigente per tali ambiti.”;

“4.1.10. Il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)

Il Piano energetico ambientale regionale siciliano (P.E.A.R.S.) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009.

...

Nel territorio di Carini non sono localizzati grandi impianti di produzione di energia né solare, né termica.

Nell’apparato normativo del PRG sono state tenute in considerazione le indicazioni contenute nel Piano, che dovranno trovare ulteriore specificazione, per quanto attiene gli aspetti più propriamente energetici, nel piano di azione comunale.”;

“4.1.14. Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è previsto dalla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque.

Il Piano costituisce un approfondimento del Piano di Tutela delle Acque alla luce dei contenuti di altre pianificazioni (P.A.I., Rete Natura 2000, Piano regionale dei parchi e delle riserve, ecc.) in una visione olistica del ciclo delle acque e del loro utilizzo, in un’ottica di un uso multiplo della risorsa, senza tralasciarne l’aspetto economico e sociale, evidenziando gli aspetti legati ai costi di produzione della risorsa nonché alle tariffe applicate.

Il Piano persegue gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente, dell’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, fondata sui principi di precauzione e dell’azione preventiva, sul principio della correzione, anzitutto alla fonte, dei danni causati all’ambiente.

Le indicazioni del piano, ulteriormente specificate attraverso lo studio geologico del territorio comunale, sono state tenute in considerazione della redazione dell’apparato normativo del piano.”;

“4.3 La pianificazione comunale

4.3.1 Il piano vigente

Il Comune di Carini è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D. A. n. 248 del 07/06/1983 i cui vincoli preordinati alla espropriazione sono da tempo decaduti per decorrenza del termine di validità.

Il Piano, redatto dall'architetto Michelangelo De Caro e dagli ingegneri Nicola Mineo e Giuseppe Verace, venne approvato dopo una lunga gestazione e dopo che una precedente versione era stata restituita al Comune per la rielaborazione totale a seguito del voto del C.T.A. dell'Assessorato allo Sviluppo Economico n.61606 del 24/02/1976.

Il Piano, concepito in una logica decisamente espansiva oggi fortemente datata, era stato progettato finalizzandone le previsioni alla eliminazione di tutte quelle carenze strutturali ed infrastrutturali che allora erano considerate frenanti per lo sviluppo delle attività produttive, economiche e sociali.

Il PRG identifica i seguenti ambiti:

- ☐ *Il nucleo urbano con le espansioni;*
- ☐ *Villagrazia di Carini;*
- ☐ *La fascia costiera destinata a residenza stagionale e agli impianti turistici;*
- ☐ *La zona industriale;*
- ☐ *Il verde agricolo.*

Il territorio è suddiviso nelle seguenti zone territoriali omogenee:

Zone A (centro storico), comprende i nuclei centrali dell'abitato di Carini e di Villagrazia di Carini, i cui impianti morfologici, tipologici e di tessuto urbano rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale;

Zone B (tessuti urbani esistenti e di completamento), distinte nelle sottozone B1 (Df=7,00), B2 (Df=5,00), e B3(Df=3,00), nelle quali il piano si attua per intervento edilizio diretto;

Zone C (zone di espansione), suddivise nelle sottozone: C1 (Dt=1,50), C2 (Dt=1,00), C3 (Dt=0,60), C4(Dt=0,30), C5(Dt=0,15);

Zone D, riservata all'attività produttiva per l'industria e regolata dal Piano A.S.I.. A tale zona si aggiunge la “Zona Artigianale” destinata all'attività produttiva piccola e media dell'artigianato;

Zone E di verde agricolo;

Zone F, destinate alle attrezzature di interesse generale comprendenti le “Zone per impianti turistici alberghieri”, “Attrezzature di interesse comune”, “Attrezzature per l'istruzione”, “zona cimiteriale”, “zona ferroviaria”, “Verde di arredo urbano e pubblico”, “Parcheggi” e “Verde attrezzato”;

Zone di rispetto, aree vincolate all'inedificabilità assoluta.

Zona archeologica.”;

“5. IL QUADRO AMBIENTALE

5.1. Suolo

...

Per una analisi delle problematiche geomorfologiche ed idrauliche che interessano il territorio di Carini si può fare riferimento, oltre che allo studio geologico di supporto al PRG, al Piano regionale per l'Assetto Idrogeologico, elaborato dall'ARTA.

Il comune di Carini occupa un'area di 76,60 km² sulla costa tirrenica della Sicilia, a 14,7 km a ovest di Palermo.

Il territorio confina con i comuni di: Torretta, Cinisi, Capaci, Montelepre, Giardinello, Terrasini, Monreale e Partinico.

Il territorio comunale di Carini rientra per il 65,37% nell'area territoriale tra il bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi, per una piccola parte (2,58 %) nell'area territoriale tra Punta Raisi e il bacino del Fiume Nocella e per una parte pari a (32,15 %) nel bacino del Fiume Nocella.

La morfologia del territorio si presenta prevalentemente montuosa con rilievi di natura carbonatica caratterizzati da versanti generalmente acclivi e regolari. Tali rilievi si raccordano alla fascia di pianura costiera, costituita prevalentemente da rocce calcaree organogene, mediante una serie di rilievi collinari.

Nel territorio in esame sono stati censiti vari dissesti, per lo più dovuti a fenomeni di crollo.”

“5.2 Aria e fattori climatici

5.2.1 Aria

Dalla zonizzazione i può notare che il territorio di Carini rientra nella zona di mantenimento.

All'interno del territorio comunale o nelle immediate adiacenze esistono elementi che possono compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria.

Innanzitutto l'attraversamento delle principali vie di collegamento tra la parte orientale e la parte occidentale, autostrada e strada statale SS113, che, anche se non vicini al centro urbano, attraversano comunque aree densamente abitate.

Il territorio comunale nella parte occidentale è poi interessato, seppur marginalmente, dalle emissioni provenienti dalla presenza dell'aeroporto Falcone-Borsellino.

Inoltre, la presenza di un'importante area ASI localizzata ad est del centro urbano, con all'interno due stabilimenti classificati a Rischio Industriale Rilevante (RIR) rappresenta un fattore di rischio inquinamento per la popolazione residente.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria svolte dall'ARPA nel territorio della regione siciliana, su richiesta del comune di Carini del 2015, è stata condotta una campagna di monitoraggio con l'ausilio di un mezzo mobile nella zona industriale ex ASI.

La scelta del sito è stata condizionata da vari fattori: fonti d'interferenza (edifici, alberi, emissioni puntuali etc.), disponibilità di energia elettrica, sicurezza, accesso ai luoghi ecc..

Il monitoraggio della qualità dell'aria nel sito, individuato nell'ex area ASI nella zona industriale di Carini, ha avuto inizio giorno 25 luglio 2016 si è concluso giorno 15 settembre 2016 per un totale di 53 giorni di campionamento.

L'esame dei dati raccolti non è esaustiva in quanto l'arco temporale minimo per una adeguata valutazione della qualità dell'aria è generalmente quella annuale.

Tuttavia, durante il periodo di monitoraggio non sono stati registrati significativi superamenti dei valori previsti dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.ii.mm..”;

“5.2.2 Clima

Per descrivere il clima del Comune di Carini sono stati considerati gli elementi climatici quali temperatura (termometria) e piovosità (pluviometria). Le informazioni riportate, riferite al trentennio 1965 - 1994, sono state ottenute consultando l'Atlante Climatologico redatto dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.”;

“5.3. Acque

5.3.1 Acque superficiali

La cartografia dello stato di fatto mette in evidenza la presenza, nel territorio comunale di Carini, di un reticolo idrografico poco sviluppato anche in relazione della morfologia del territorio, con sviluppo sud nord a carattere torrentizio, che in presenza di eventi meteorici particolarmente intensi, può determinare fenomeni erosivi nelle aree a monte dove la pendenze sono maggiori e di esondazione nella zona pianeggiante; tali fenomeni, in considerazione dell'elevato livello di urbanizzazione del territorio comunale, possono porre problematiche di rischio particolarmente gravi, anche in considerazione dello sbarramento rappresentato dal nastro autostradale. Lo studio geologico ed il P.A.I. individuano due aree come siti di attenzione nella parte centrale del territorio. L'Amministrazione comunale ha da tempo avviato studi approfonditi per perimetrare in maniera più esatta di quanto faccia il P.A.I. le aree di rischio. Tali studi dovranno essere recepiti dall'organo regionale e introdotti come modifiche del vigente piano.

5.3.2 Acque marine

Una analisi dello stato delle acque marine del territorio di Carini è contenuta nel Piano di Tutela delle Acque

della Sicilia, nel quale sono stati valutati i carichi organici e trofici in corrispondenza dei due tratti marino-costiero che interessano il litorale di Carini.

5.3.3 Acque sotterranee destinate al consumo umano

L'attuale approvvigionamento idrico del territorio di Carini viene garantito dall'acquedotto comunale. I serbatoi comunali vengono alimentati dall'acquedotto di Carini, dall'acquedotto S.O.R.I. e dal complesso acquedottistico Jato.

Per quanto concerne il sistema di smaltimento il territorio è servito dal depuratore sito in prossimità del confine occidentale adiacente al torrente Ciachea. Non tutti i reflui tuttavia sono in atto convogliati nel depuratore comunale.”;

“5.4 Paesaggio

Il paesaggio di Carini è caratterizzato dall'evidente contrasto esistente tra gli aspri rilievi costituiti da rocce, che ricoprono circa il 70% dell'intera superficie e presentano versanti generalmente acclivi o molto acclivi, interessati di tanto in tanto da rotture di pendenza e la piana costiera, sita nell'estrema porzione settentrionale del territorio, cinta dai rilievi suddetti.

Il territorio può essere diviso in tre macro unità di paesaggio:

- Il primo costituito dai rilievi montani che delimitano il territorio comunale. Essi presentano rimboschimenti di pini, leccete, pioppeti e eucalipteti mentre l'uso del suolo predominante risulta essere costituito da gariga a rosmarino e cisto ad Ovest e praterie aride calcaree ad Est. Nei rilievi sono presenti aree estrattive, oggi per lo più dismesse.
- La seconda è costituita dalla zona collinare ove sorge il centro storico di Carini a circa 162 s.l.m., su terreni di calcari grigi o cerulei a pedologia di suoli bruni e regosuoli;
- La terza, costituita dalla piana di Carini, si espande prevalentemente in corrispondenza della fascia settentrionale del territorio, in cui è compresa la frazione di Villagrazia, che è caratterizzata, soprattutto in prossimità della costa, da un'intensa urbanizzazione rada.”

“5.5 Fauna, flora, biodiversità

La parte meridionale e collinare interna del territorio di Carini è interessata dalla presenza di tre vaste aree rientranti nella Rete Natura 2000, classificate come SIC/ZSC e ZPS:

ITA020021 (SIC) (ZSC) - Montagna Longa, Pizzo Montanello

L'area del SIC ricade nell'ambito della parte occidentale dei cosiddetti “Monti di Palermo”, e ricade nei territori dei comuni di Cinisi, Terrasini, Carini, Giardinello e Montelepre dove si estende complessivamente per circa 4748 ettari, includendo i rilievi che si sviluppano sopra Punta Raisi, in particolare la dorsale di Monte Pecoraro.

ITA020023 (SIC) (ZSC) - Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana

L'area occupa una piccola porzione del territorio comunale di Carini nella parte orientale. Si estende complessivamente per circa 6090 ettari, interessando i comuni di Torretta, Isola delle Femmine, Palermo, Capaci, Carini, Monreale, Giardinello, Montelepre.

ITA020049 ZPS - Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

Il sito, diviso in due ambiti separati da uno stretto corridoio, ricade nell'ambito della parte occidentale dei cosiddetti “Monti di Palermo”, dove si estende complessivamente per 8.604,00 ettari.

Le aree sin qui descritte sono anche incluse nell'inventario dei siti della LIPU denominata “IBA” ovvero Important Bird Area con la denominazione di IBA Monte Pecoraro e Pizzo Cirina – 155.

Nel territorio comunale di Carini ricadono pure importanti siti di interesse geologico, inseriti nell'elenco dei Geositi della Regione siciliana approvato con D.A. n. 106 del 15/04/2015:

- Grotta Carburangeli sita nella Piana di Carini
- Complesso Grotta dei Puntali-Riparo del Fico e depositi fossili ad ippopotami sito in C/da Armetta-versante

*setentrionale Montagna Longa
- Grotta Amoroso sito nel Monte Pecoraro.”*

“5.6.2 I beni culturali

Di seguito si riportano gli elenchi dei beni, così come classificati nelle linee guida del Piano Paesistico regionale.

Centri e nuclei storici:

Centro storico urbano di Carini di origine medioevale

Nucleo storico di Villagrazia

Stazione di carini (nucleo storico a funzionalità specifica)

Beni isolati:

Torri Pozzillo, Muzza, dell’Acquedotto, Ballerini, Chiachea, Franco, Guardiola, Milioti, e Troia;

Ville Ajello, Baiata, Cosenza, Giulia, Guarini, Palmeri, Valenza e Wolleb;

Macchina idrica Ballerini, Bonata, Ferrante, Franco, la Macchina, Marciano, Maurigi, Naselli, Onnes e Salmeri;

Mulino ad acqua i Principi e Sofia;

Abbeveratoio Aurra, Peluso ed altri tre sparsi nel territorio;

Baglio Carini, casa Damuselli e Ponticelli, casale Brancaccio e Riggio, la caserma di Finanza, il fondo Zucco, il palmeto Palmitello, la fontana Canalotto ed altre quattro nel territorio;

Stalla Stallona

2 Senie.

A questi vanno aggiunti tantissimi altri manufatti che costituiscono una fitta rete di infrastrutturazione di un territorio agricolo sapientemente ed intensamente sfruttato, per secoli e sino a cinquanta anni fa.”;

“5.7 Ambiente urbano e socioeconomico

Le particolari caratteristiche del sistema urbano carinese sono immediatamente comprensibili attraverso un esame anche superficiale dei dati riepilogati nella seguente tabella, che rende conto dello sviluppo avuto da Carini sia dal punto di vista dell’andamento della popolazione che del comparto edilizio.

Risulta evidente in particolare la crescita esponenziale della popolazione negli ultimi venti anni e di contro un abnorme sviluppo edilizio, soprattutto di seconde case che però negli ultimi anni stanno trasformandosi in abitazioni primarie di famiglie prima residenti nel capoluogo.

Soffermandosi sulla popolazione ed esaminando i dati dapprima nel lungo periodo si nota come la crescita demografica, sempre pressochè costante ma su valori contenuti, sia esplosa a partire dal 1981, con valori che hanno quasi triplicato la originaria popolazione.

La crescita, con tutta evidenza, è dovuta al trasferimento di famiglie residenti nel capoluogo, che, per varie ragioni, complesse e non sempre facilmente interpretabili, hanno trovato più conveniente spostare la loro residenza nel vicino centro.

Nell’ultimo ventennio la popolazione ha avuto comunque un incremento di quasi 15.000 abitanti passando da 25.851 abitanti nel 2001 a 39.185 abitanti al 2019.”;

“5.8 Mobilità e trasporti

Il territorio di Carini è collocato all’interno di un tessuto infrastrutturale complesso ed articolato, trovandosi all’interno del sistema urbano di Palermo.

La condizione più critica è senza dubbio quella determinata dal tracciato autostradale, pensato negli anni 50 a ridosso della linea di costa ed aggredito su entrambi i lati, ma soprattutto nella stretta lingua di terra sul mare, negli anni successivi da edilizia per lo più abusiva.

Tale tracciato ha di fatto determinato, insieme all’abusivismo, la totale sottrazione della risorsa del mare al territorio di Carini.”;

“5.9 Energia e rifiuti

5.9.1 Energia

Il comune di Carini è servito dalla rete elettrica e rete del metano per la maggior parte del territorio.

Attualmente sono 75 gli impianti fotovoltaici allacciati alla rete presenti sul territorio comunale per un totale di 332 kW di potenza.

Una limitazione all'installazione di impianti da fonti rinnovabili deriva dalle limitazioni imposte dal Piano Energetico Ambientale Regionale che ritiene le aree protette non idonee all'installazione di tali impianti.

Sono presenti però tralicci e cavi per il trasporto di energia elettrica tradizionale, che costituiscono elementi di talora grave disturbo visivo.

I consumi termici risultano più bassi rispetto alla media nazionale per via della zona climatica in cui il Comune di Carini è situato, la zona climatica B, dove la temperatura media annuale di 20°C, e dove, in base alla legge, gli impianti di riscaldamento possono essere in funzione per non più di 4 mesi l'anno.

5.9.2 Rifiuti

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nel comune di Carini, dopo diversi anni e diverse vicende politiche, è stato sboccato dal TAR ed è stata assegnata alla Srr Palermo area metropolitana ed il servizio è gestito da una società privata.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti urbani recuperabili ed il loro conferimento a destinazione è commissionata in appalto ad una ditta privata.

Viene altresì effettuata la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi.

Per le aree periferiche, ed in particolare per le case sparse, è favorito l'autocompostaggio familiare per la frazione organica.

I dati forniti sulla produzione di rifiuti, mettono in evidenza come negli anni la produzione totale sia aumentata. Contemporaneamente è aumentata la produzione differenziata.”;

“5.10. Salute umana

La presenza di campi elettromagnetici e il livello di rumore da traffico costituiscono due dei fattori di maggior rischio per la salute umana, insieme alle problematiche connesse alla stabilità del suolo, esaminate nei capitoli precedenti.

Per quanto attiene al fattore rumore non si riscontrano gravi rischi per la salute umana nel centro urbano in quanto l'attraversamento, sia della A21 Palermo-Trapani-Mazara del Vallo sia la SS113, avviene nella parte costiera. La presenza dell'aeroporto nel limitrofo comune di Cinisi non interferisce con il centro urbano. Anche la linea ferroviaria non crea problemi per quanto riguarda il rumore al centro abitato. Diversa è la situazione per quanto riguarda le abitazioni sparse nella piana di Carini alcune limitrofe alle infrastrutture viarie e ferroviarie.

Sia l'autostrada che la ferrovia attraversano il territorio comunale da est ad ovest parallelamente alla costa, formando una barriera e tagliando il territorio in fasce parallele.”;

“5.11. Turismo

La posizione del comune e la disponibilità di territorio pianeggiante di fronte al mare hanno rappresentato una fortissima attrattiva per il turismo soprattutto locale. La inadeguata pianificazione del territorio, affidata a strumenti di pianificazione che si sono limitati ad assecondare la richiesta di aree per il turismo rendendo praticamente edificabile, indifferenziatamente o quasi, l'intera fascia costiera lungo tutta la sua estensione, associato con un alto tasso di abusivismo, ha però creato guasti ambientali e paesaggistici gravissimi, senza per altro garantire alla comunità locale un corrispondente ritorno economico.

Il risultato è che il turismo a Carini, a parte il ritorno economico connesso alla utilizzazione delle seconde case nel periodo estivo, non dà un apporto significativo alla economia locale.”;

“5.12. Criticità emergenti nello stato di fatto ambientale e probabili evoluzioni

Attraverso l'analisi del quadro ambientale riportata nei paragrafi precedenti, ed esplicitata negli elaborati cartografici del piano, è stato possibile definire lo scenario di riferimento del piano, ovvero lo stato attuale dell'ambiente e sono state evidenziate le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal PRG e sono stati descritti tutti i problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica.

Nel paragrafo che segue sono sintetizzate per ciascun fattore le condizioni dello stato di fatto e sono descritte, per quanto possibile, le loro probabili evoluzioni senza l'attuazione della proposta di Piano, come richiesto dalla norma."

Vedi pagg. 121-124 "Tab. 17 – Problemi ambientali e loro probabile evoluzione";

CONSIDERATO e VALUTATO che il Rapporto Ambientale al paragrafo 6 (pag. 125) "**OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE e ANALISI DI COERENZA**" descrive che *"La misura della sostenibilità ambientale delle scelte del piano dovrà essere verificata con riferimento a obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (internazionale, comunitario, nazionale e regionale) che locale.*

Per l'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione

Nel presente capitolo sono esaminati, come prescritto nel punto e) dell'Allegato VI, gli obiettivi di protezione ambientali stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale pertinenti al piano ed è descritto il modo in cui, nel piano, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

6.1 Obiettivi di protezione ambientale

Nella Tabella seguente, con riferimento a ciascuno dei tematismi ambientali considerati nella analisi dello stato di fatto, sono riassunti gli obiettivi definiti dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione che devono considerarsi pertinenti al piano e che sono stati considerati nella progettazione.

Tab. 18 - Obiettivi di protezione ambientale

....

Al fine di pervenire ad una progettazione sostenibile sotto il profilo ambientale è necessario verificare i possibili effetti del piano in relazione agli obiettivi generali di sostenibilità sin qui enunciati ed alle loro declinazioni locali.

In relazione alla natura del Piano ed alle caratteristiche del contesto territoriale si ritiene che il PRG debba perseguire i seguenti obiettivi locali di sostenibilità ambientale, in ordine di priorità:

☐☐☐ *Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, conservando i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi, attraverso il controllo dei processi di trasformazione e la tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti*

☐☐☐ *Conservazione della biodiversità, completando la rete ecologica, attraverso l'individuazione e la realizzazione delle aree di corridoio ecologico tra le aree di Rete Natura 2000 e gli altri ambiti di interesse naturalistico del territorio, conservando o ripristinando il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche*

☐☐☐ *Contenimento del consumo di suolo, favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree urbane degradate o incomplete*

☐☐☐ *Miglioramento della qualità delle acque marine, superficiali e sotterranee, recuperando e tutelando le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali, e proteggendo i corpi idrici, compresi quelli sotterranei; in particolare salvaguardando il reticolo idrografico minore e riqualificando l'ambito costiero*

☐☐☐ *Razionalizzazione del sistema della mobilità*

☐☐☐ *Soddisfacimento fabbisogni dei cittadini*

☐☐☐ *Valorizzazione del paesaggio rurale e riqualificazione delle aree rurali degradate*

□□□ *Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non.*

La misura della sostenibilità ambientale delle scelte del piano dovrà essere verificata con riferimento a obiettivi di protezione determinati sia a livello generale (internazionale, comunitario, nazionale e regionale) che locale. Per l'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione, descritti nel paragrafo 4 della presente relazione.

“6.2. Analisi di coerenza

Con riferimento agli strumenti elencati nel paragrafo precedente è stata quindi effettuata una analisi di coerenza tra gli obiettivi generali posti da ciascuno strumento e gli obiettivi e le azioni sviluppate nel progetto di piano, allo scopo di valutare se e quanto gli obiettivi e le azioni del piano sono coerenti con le strategie e gli obiettivi definiti negli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e con le loro previsioni territoriali.

L'analisi è effettuata separatamente per gli strumenti comunitari e nazionali (Tabella 19) e per quelli regionali (Tabella 20); questi ultimi sono più direttamente cogenti per il progetto di piano.

I risultati della verifica di coerenza condotta sono sintetizzati in matrici nelle quali sono valutati i nessi esistenti tra ciascun piano/programma e gli obiettivi specifici della proposta di piano.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Rapporto Ambientale al paragrafo 7 (pag. 139) “**LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI**” descrive che “*Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti indicati nella lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:*

“i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Rapporto Ambientale al paragrafo 8 (pag. 154) “**MISURE PREVISTE PER GLI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI**” descrive che “*L'analisi sin qui effettuata ha evidenziato la possibilità che alcuni dei prevedibili effetti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente assumano connotazioni negative, a lungo termine e permanenti.*

Trattandosi di previsioni derivanti dalla necessità di rimediare a scelte già consolidate, in quanto derivanti dal previgente strumento urbanistico, ovvero dalle sanatorie edilizie rilasciate in applicazione delle leggi vigenti ed in ultimo pure da varianti già approvate dalla Regione, e pertanto non eliminabili in alcun modo dalla proposta di piano, occorre individuare, in base a quanto prescritto nel punto g) dell'Allegato VI, possibili misure di mitigazione ambientale da tenere in considerazione nella attuazione del piano.

Premesso che ogni uso, intervento o modifica del suolo produce, sempre, un pur minimo impatto ecologico ed ambientale, e che questo difficilmente potrà essere del tutto eliminabile, occorre che il Piano contenga elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dallo stesso, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo, che determini alterazioni negative del bilancio ecologico locale, possa essere controbilanciato da adeguate misure in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. Tali misure possono essere di mitigazione ambientale ovvero di compensazione ambientale.

La mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio, previsti dalle azioni del piano, attraverso interventi di riduzione degli stessi e idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni di mitigazione riguarderanno soprattutto evidentemente le aree di trasformazione urbanistica e si estrinsecano attraverso modalità finalizzate all'introduzione di azioni cautelative e mitigative per preservare gli elementi di maggior valenza ambientale presenti nei luoghi, e per ridurre al massimo gli aspetti negativi derivati dall'intervento.

Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi. Ai fini della mitigazione ambientale occorrerà rispettare/applicare, in primo luogo, tutte le misure dettate negli strumenti di pianificazione elencati nella Tabella seguente.

Tab. 23 – Strumenti normativi di mitigazione ambientale.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione sopra indicate si forniscono di seguito gli indirizzi, di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano:

- per garantire le funzioni ecologiche, paesaggistiche e psicologiche del verde agricolo (o seminaturale) si ritiene indispensabile il mantenimento del verde agricolo esistente ed il suo sviluppo sia laddove ne esistano le condizioni, sia nei contesti in cui l'attività agricola, non più produttiva, possa essere trasformata in un ambito di nuovo sviluppo naturale;*
- i singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non è possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Per quanto attiene le case sparse, in coerenza con le previsioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e le previsioni del "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute;*
- per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;*
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termico igrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua, ed infine una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico;*
- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, in ogni intervento pubblico di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente;*
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreoarbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di*



arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione;

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati;

- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;

- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

- per garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, occorrerà privilegiare l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nelle diverse aree ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle norme di attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge;

- dovranno infine essere tenute in considerazione le limitazioni derivanti dalla L. 353/2000 in materia di incendi boschivi, le informazioni del catasto incendi e del Sistema informativo Forestale (S.I.F.).

Va comunque tenuto presente che l'azione di mitigazione non potrà annullare del tutto gli impatti delle nuove previsioni urbanistiche, e che in realtà solo un progetto di piano pensato nella logica della sostenibilità ambientale delle scelte può costituire la garanzia per una reale minimizzazione degli effetti ambientali. ”;

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento alla “SCELTA DELLE ALTERNATIVE” il R.A. descrive “La scelta delle alternative, prescritta nel punto h) dell’Allegato VI, dovrebbe costituire il momento più importante dell’intero procedimento di valutazione ambientale; è infatti attraverso la valutazione delle alternative progettuali che la VAS può assumere il ruolo di strumento strategico di supporto alle decisioni e costituire quindi un elemento di profonda innovazione del procedimento di formazione dei piani. È per altro la necessità di valutare le alternative di piano che giustifica la previsione, da parte del legislatore, all’interno del procedimento di VAS delle fasi di consultazione dei soggetti competenti e del pubblico, dal momento che deve essere data la possibilità ad essi di partecipare alla costruzione del piano secondo i principi della sostenibilità ambientale.

Tale apporto partecipativo tuttavia difficilmente si concretizza sia per la mancanza in Sicilia di una vera e propria cultura della partecipazione, ma soprattutto per la regolamentazione che alla VAS ha dato la Regione siciliana. Per coordinare il processo di formazione del PRG con lo svolgimento della valutazione ambientale e per semplificare gli adempimenti amministrativi a carico dei Comuni, la fase di pubblicazione del Rapporto Ambientale della VAS è stata posizionata a valle del processo di formazione del PRG in maniera tale da unificare la pubblicazione del PRG con quella del rapporto Ambientale. Tale decisione tuttavia, se da un lato comporta una effettiva semplificazione dei procedimenti, dall’altra non fa che attribuire anche al procedimento di VAS quello che è il principale difetto del processo di pianificazione, che di fatto consente di rendere noto il piano solo dopo che è stato adottato e non durante la fase di ideazione.

Questo rende molto meno efficace, come è evidente, il ruolo della VAS che da strumento di supporto alle decisioni urbanistiche, quale dovrebbe essere, diventa invece strumento di verifica a posteriori, da parte di

soggetti esterni, del processo ideativo.

Ciò premesso, in relazione alla situazione descritta e con tutti i limiti che ne derivano, si riporta di seguito, come prescritto, una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano.

Si porranno a confronto innanzi tutto i due scenari possibili; il primo definito Scenario 0 si riferisce alla applicazione delle previsioni del PRG vigente senza il contributo del nuovo piano, il secondo definito Scenario P si riferisce invece alla applicazione del nuovo Piano.

Va precisato subito, al riguardo, che la verifica degli effetti ambientali in assenza del piano e quindi con la regolamentazione attualmente vigente nel territorio comunale, da un risultato assolutamente scontato, dal momento che almeno una parte delle problematiche ambientali oggi presenti nel territorio di Carini derivano proprio dalla applicazione del vigente PRG, che come si è detto, è stato concepito quasi 40 anni fa in una ottica espansiva oggi non più immaginabile. Si consideri al riguardo che uno dei principali criteri metodologici seguiti nella progettazione del nuovo PRG è stato proprio quello di bloccare la applicazione del vecchio PRG nelle parti non ancora attuate e non rispondenti a fabbisogni essenziali e di trovare soluzioni che rimediassero alle problematiche urbanistiche ed ambientali determinate dalla applicazione del PRG nelle parti attuate.

Basta confrontare i dati metrici riassuntivi della zonizzazione del nuovo PRG e raffrontarli con quelli del vecchio PRG per rendersi conto, da un lato dello straordinaria larghezza con la quale erano state concepite quasi 50 anni fa le aree di crescita urbana, dall'altro la forte azione di ridimensionamento e contenimento che il nuovo PRG, pur edilizio.

A fronte di quasi 12.650 ettari di aree urbanizzate o da urbanizzare, previste complessivamente dal PRG vigente, ne sono state confermate nel nuovo PRG solo il 73%, ovvero 9.280 circa, riducendo considerevolmente l'impatto dell'urbanizzazione su molte aree ancora poco o per nulla interessate da quel processo.

Di contro le aree urbane tutelate, classificate come zone A, sono passate da 7 a 38 ha. Per le ragioni sin qui esposte non si ritiene produttivo approfondire lo Scenario 0, dal momento che la alternativa garantita dallo Scenario P appare con ogni evidenza preferibile sia sotto il profilo ambientale ma più generalmente per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio carinese.

Quello che va approfondito è invece l'esame delle motivazioni che hanno portato a inserire nel progetto del nuovo PRG le previsioni urbanistiche descritte nel capitolo 3 del presente Rapporto.

Dar conto di tali motivazioni significa in realtà ripercorrere l'intero percorso ideativo del Piano, che è approfonditamente descritto nel capitolo 5 della Relazione del PRG, al quale si rimanda.

Si ritiene qui di dovere sottolineare in particolare che si è pervenuti alle scelte progettuali del PRG avvalendosi del supporto di un Sistema Informativo Territoriale, nel quale sono stati implementati tutti i dati acquisiti sia nella fase della costruzione del quadro conoscitivo strutturale che in quella di definizione del quadro strategico. In particolare attraverso gli strumenti di geoprocessing si sono potute verificare immediatamente le coerenze tra le scelte progettuali e il sistema dei vincoli agenti sul territorio per effetto dei piani sovraordinati e della normativa di settore come anche tra le scelte progettuali e le criticità emergenti dallo stato di fatto del territorio.

Queste operazioni hanno garantito che le scelte progettuali da inserire nel nuovo PRG fossero già tutte verificate sotto il profilo ambientale.

Posto dunque che tutte le previsioni contenute nel progetto di PRG soddisfano i criteri di sostenibilità ambientale, occorre in questa sede verificare le ragioni che hanno portato ad inserire nel progetto di PRG le singole azioni che conformano la proposta urbanistica, enunciando per ciascuna di esse le alternative possibili. Per ciascuna delle azioni previste dal progetto di PRG pertanto sono descritte, nella Tabella di seguito riportata, le ragioni della scelta e sono evidenziate, se esistenti, le possibili alternative.

Tab. 24 – Ragioni delle scelte ed alternative per le singole azioni del PRG.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento alle “MISURE PER IL MONITORAGGIO” il R.A. descrive quanto segue:

“10.1 Obiettivi e strategia del PMA

Il PMA del Piano si propone di:

- ☐ controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
 - ☐ verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
 - ☐ individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.
- Per il raggiungimento di tali obiettivi il comune redigerà il PMA del Piano con l'eventuale supporto di risorse professionali esterne. Il programma di monitoraggio ambientale, al cui costo si farà fronte con risorse appositamente allocate nel bilancio comunale, sarà sotto la responsabilità dell'autorità procedente ma dovrà comprendere anche attività di altri enti, in modo tale da integrarsi con le politiche del territorio.*

Gli obbiettivi del PMA saranno:

- ☐ controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta di variante generale del PRG; la tempistica sarà vincolata alla realizzazione degli interventi previsti e definita in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale ed alle misure di mitigazione;
- ☐ la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- ☐ l'individuazione tempestiva di impatti negativi imprevisti e le misure correttive da adottare.

Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di pianificazione, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

...

10.5 Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare;
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori .”;

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'Autorità Procedente ha trasmesso la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97, il cui contenuto si riporta parzialmente;

VISTA la Valutazione di Incidenza Ambientale, livello I Screening, strutturato secondo il seguente indice:

“PREMESSA

1. GENERALITA' SULLA DIRETTIVA HABITAT

2. LA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

2.1. PREMESSA METODOLOGICA

SEZIONE I – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3. PREVISIONI ED AZIONI CAUSA DI POTENZIALI INCIDENZE

3.1. IL PRG DEL COMUNE DI CARINI

3.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

3.3. INTERVENTI PREVISTI DAL PRG

3.4. PROGETTO INTEGRATO REGIONALE DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA

3.5. PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI RETE NATURA 2000

3.6. PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE

SEZIONE II – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

4.1. QUADRO COMPLESSIVO DEI VINCOLI URBANISTICI, PAESAGGISTICI E NATURALISTICI

4.2. I SITI NATURA 2000 ED I PIANI DI GESTIONE

SEZIONE III – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5. CARATTERIZZAZIONE DELLE ZSC ITA020021, ITA020023 E CON LA ZPS ITA 020049 E DELLE RISERVE NATURALI ORIENTATE: GROTTA DI CARBURANGELI E GROTTA DEI PUNTALI

5.1. I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

5.2. LE RISERVE NATURALI ORIENTATE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

5.3. HABITAT PRESENTI

6. PREVISIONE DELL'INCIDENZA, RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI

6.1. PREMESSA

6.2. METODOLOGIA DI STUDIO DELLE INTERFERENZE DEL PRG CON I SITI NATURA 2000

6.3. INTERFERENZE DEL PRG CON LE ZSC ITA020021, ITA020023 E CON LA ZPS ITA020049

6.4. INTERFERENZE DEL PRG CON LE RISERVE NATURALI ORIENTATE

6.5. CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA VARIANTE AL PRG CON IL PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

7. MISURE DI MITIGAZIONE

7.1. MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

8. CONCLUSIONI

9. BIBLIOGRAFIA”;

VISTO il contenuto della Valutazione di Incidenza Ambientale, le cui parti più rilevanti dal punto di vista ambientale si riportano di seguito con l'indicazione del paragrafo di riferimento secondo l'indice sopra riportato:

“PREMESSA

Il presente studio è volto ad esaminare i reali o potenziali effetti derivanti dall'adozione del Piano Regolatore Generale del comune di Carini sulle componenti flora, vegetazione, habitat e fauna, tutelate nelle Zone Speciali di Conservazione ITA020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello, ITA020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana, nonché sulla più estesa Zona di Protezione Speciale ITA020049 Monte Pecoraro, Pizzo Cirina, e sulle Riserve Naturali Orientate, Grotta di Carburangelie Grotta dei Puntali, ai sensi del D.A. 36/GAB DEL 14 FEBBRAIO 2022 – ADEGUAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO REGIONALE A QUANTO DISPOSTO DALLE LINEE GUIDA NAZIONALI SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.Inc.A.).”

“4.2 I Siti Natura 2000 e i Piani di Gestione

Nel territorio del Comune di Carini sono presenti tre Siti afferenti al sistema della Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS), oggetto del presente studio al fine di valutare le potenziali incidenze che su di essi potrebbero derivare dall'adozione del PRG in esame.

Come accennato in premessa sono presenti due Zone Speciali di Conservazione ed una Zona di Protezione Speciale. La Zona di Protezione Speciale ITA020049, con suoi 8.603 ettari circa di estensione, presenta molte superfici sovrapponibili con quelle delle due Zone Speciali di Conservazione, pertanto al fine di evitare di ripetere la trattazione degli aspetti ambientali inerenti a specie e habitat presenti e tutelati nei Siti, viene di seguito riportato il prospetto di suddivisione del territorio comunale per Siti Natura 2000 con l'indicazione della superficie interessata. La descrizione delle aree ZSC/ZPS presenti con le informazioni relative ai formulari standard, la trattazione sulla diffusione e qualità di habitat e specie nonché l'eventuale incidenza, verrà effettuata in modo congiunto nell'ambito del quadro di riferimento ambientale.”

“SEZIONE III - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questo capitolo viene riportata la caratterizzazione ambientale delle ZSC e della ZPS presenti, in funzione di quanto riportato nei relativi Formulari, di quanto descritto nel Piano di Gestione vigenti e di quanto riscontrato

durante i sopralluoghi in campo effettuati per la redazione della presente Valutazione di Incidenza Ambientale.

5. CARATTERIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000: ZSC ITA020021, ITA020023, ZPS ITA020049 E DELLE RISERVE NATURALI ORIENTATE: GROTTA DI CARBURANGELI E GROTTA DEI PUNTALI

La caratterizzazione delle ZSC ITA020021 Montagna Longa, Pizzo Montanello; ITA020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana, e della ZPS ITA020049 Monte Pecoraro, Pizzo Cirina viene effettuata congiuntamente vista la quasi totale coincidenza degli ambiti territoriali interessati nell'area in esame.

Le Zone Speciali di Conservazione e la Zona di Protezione Speciale rappresentano una risorsa di notevole interesse non solo per le peculiarità naturalistiche di habitat legati alla complessa fauna presente o alla apprezzabile diversità floristica e vegetazionale, bensì anche per il contesto di attrezzature, servizi, attività che si potranno via via consolidare nell'ambito territoriale di riferimento.

I tre siti in esame interessano la provincia di Palermo e l'areale tutelato rientra nella regione bio-geografica mediterranea.”

“5.3 Habitat presenti

Stando a quanto indicato nei relativi Formulare Standard alla sezione 3.1. “Tipi di habitat presenti nel sito e valutazione del sito rispetto ad essi”, le ZSC e la ZPS in esame ospitano rispettivamente complessivamente 12 habitat di interesse comunitario di cui qui di seguito vengono fornite le caratteristiche salienti (integrate con le informazioni presenti all'interno del Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE).”

“6. PREVISIONE DELL'INCIDENZA, RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI

6.1 Premessa

L'identificazione e la valutazione della significatività degli impatti è ottenuta attraverso l'individuazione dei fattori di impatto per ciascuna azione prevista dal PRG e la classificazione degli effetti, basata sulla loro rilevanza e sul livello di qualità e di sensibilità delle risorse che questi coinvolgono.

Con riferimento allo stato attuale, l'interferenza è stata valutata per ciascuna componente ambientale tenendo in considerazione:

- l'abbondanza della risorsa (rara/comune);
- la sua capacità di ricostituirsi entro un arco temporale ragionevolmente breve (rinnovabile/non rinnovabile);
- la rilevanza e l'ampiezza spaziale dell'influenza che essa ha su altri fattori del sistema considerato (strategica/non strategica);
- la “ricettività” ambientale o vulnerabilità.

Nel presente capitolo si riporta (con alcune modifiche) l'illustrazione dei contenuti indicati nella lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

“i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.”

6.2 Metodologia di studio delle interferenze del PRG con i Siti Natura 2000

Per individuare le azioni del PRG causa di potenziali interferenze a carico dei Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale di Carini, la metodologia di studio ha visto in primo luogo effettuare la sovrapposizione dei predetti Siti con le Tavole del PRG, effettuando un overlay topologico e cartografico. Sono state a tal proposito utilizzate le seguenti Tavole:

Tavole 9 A – Tavola di interpolazione sistema ambientale _ Territorio a Nord

Tavole 9 B – Tavola di interpolazione sistema ambientale - Territorio a Sud

Tavole 9 C - Tavola di interpolazione sistema ambientale – Territorio a Ovest

Le Tavole 9A-B-C, riporta la zonizzazione del PRG del Comune di Carini e le suddette aree ZSC/ZPS, al fine di individuare e segnalare le aree di potenziale interferenza delle azioni e degli interventi previsti dal PRG,

pertanto l'interrogazione di tali elaborati ha permesso di valutare le interferenze che tali azioni/interventi generano nei confronti dei Siti Natura 2000 e delle riserve naturali orientate presenti sul territorio del Comune di Carini oggetto del presente studio.

Lo studio delle interferenze è stato redatto con approccio multidisciplinare; il modello metodologico seguito ha previsto infatti la valutazione globale sulle incidenze di ogni azione e sotto azione prevista dall'aggiornamento dello strumento urbanistico in relazione ai Siti Natura 2000 presenti.

In particolare, per ogni sito vengono presi in considerazione i seguenti target ambientali suscettibili di interferenze:

- ☐ Fauna, flora, habitat e paesaggio
- ☐ Suolo
- ☐ Acqua
- ☐ Aria e fattori climatici.

I livelli di interferenza valutabili vengono espressi secondo la seguente scala:

- ☐ Molto positiva
- ☐ Positiva
- ☐ Nulla
- ☐ Negativa

- ☐ Molto negativa.

*Le azioni previste sono suddivise in 7 **invarianti strutturali** e 9 **obiettivi** come di seguito riportato:*

SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA DEL TURISMO E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SISTEMA COSTIERO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

SISTEMA DELLA MOBILITA'

SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEI BENI CULTURALI"

"6.3 Interferenze del PRG con le ZSC ITA020021, ITA020023 e con la ZPS ITA020049

Il PRG prevede una serie di interventi che influiscono in diverso modo direttamente o indirettamente sui Siti Natura 2000. Come già detto la Variante Generale al PRG assume come principi ineludibili quelli di:

- Contenimento dell'urbanizzazione attraverso la rigenerazione urbana;
- Conferma delle precedenti destinazioni urbanistiche senza nessuna nuova area di espansione urbana;
- Valorizzazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
- Riappropriazione della fascia costiera.

L'applicazione di tali principi pertanto non può che creare, in linea generale, delle migliorie ambientali su ciascun Sito Natura 2000. E' altresì ovvio che la realizzazione di taluni interventi quali il migliormaneto della mobilità stradale e ferroviaria, così come la realizzazione del centro di ricerca delle biotecnologie mediche, Rimed, presentano delle interferenze con i predetti Siti. Analizzando i risultati della matrice sopra riportata, possiamo evidenziare le interferenze delle singole azioni/intervento su ciascun Sito Natura 2000 in funzione degli effetti, diretti o indiretti, che derivano da fattori quali la distanza dai Siti e la connessione agli stessi."

"6.4 Interferenze del PRG con le Riserve Naturali Orientate

Allo stesso modo di come visto nel caso dei Siti Natura 2000, si descrivono di seguito le interferenze delle azioni di piano sulle riserve naturali orientate di Grotta di Carburangeli e Grotta dei Puntali.

L'applicazione delle azioni di piano infatti, che assumono i principi ineludibili precedentemente enunciati,

apportano in linea generale, dei benefici ambientali ai siti in oggetto. È altresì inevitabili che taluni interventi, seppur non realizzati all'interno delle riserve in oggetto apportino, data la vicinanza, delle interferenze negative che saranno poi oggetto di interventi di mitigazione e/o di compensazione."

"6.5 Connessione ecologica della variante al PRG con il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000.

*Il mantenimento funzionale della rete ecologica costituisce pertanto, un aspetto fondamentale nella corretta gestione dei Siti Natura 2000 in quanto garantisce l'interconnessione tra gli individui e le popolazioni presenti e assicura la continuità nei flussi genici. Questi aspetti sono importanti sia a scala locale (internamente al Sito) che a scala di rete ecologica regionale. Dunque il ruolo conservazionistico dei Siti Natura 2000 va considerato non soltanto in funzione dei suoi valori intrinseci ma anche in funzione del rapporto che esso ha con gli altri Siti Natura 2000 e aree protette siciliane, in un'ottica di rete, così come auspicato dalla CE, alla quale si affiancano i Parchi e le Riserve Naturali individuate dalla Legge Quadro sulle Aree Protette 394/91. Rispetto alla struttura della rete ecologica di area vasta che si snoda nel comprensorio della provincia di Palermo, i siti Natura 2000 del Comune di Carini (ZSC ITA020021 - ZSC ITA020023 - ZPS ITA020049 – RNO Carbulangeli – RNO Puntali) si configurano come nodo (key areas) per molte specie e come aree d'appoggio (stepping stones) per altre che necessitano di home range ed in particolare con la fauna avicola migratoria. In entrambi i casi è fondamentale mantenere ed incrementare i collegamenti con gli altri nodi e con le core areas rappresentati dalle aree naturali limitrofe. Le principali connessioni dei siti Natura 2000 del Comune di Carini si sviluppano verso l'area interna ed in particolare con l'ITA020030 Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora Mediterranea, mentre sul fronte Nord le connessioni alla fascia costiera sono assicurate da corridoi ecologici che in linea generale coincidono con i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dal mare verso la montagna. Pertanto le interruzioni alla continuità ambientale sono ridotte e di tipo lineare. Lungo queste direttrici infatti, le principali cesure sono rappresentate dall'autostrada A29 Palermo-Trapani, la linea ferrata e dalla Strada Statale SS113. Tali infrastrutture, pur rappresentando un ostacolo al passaggio faunistico ed un pericolo per la fauna in attraversamento, non risultano invalicabili e presentano diversi elementi come viadotti e gallerie che, se potenziati, potrebbero ridurre l'impatto dei tracciati. Più netta risulta la discontinuità lungo il versante occidentale del ITA020021 **"Montagna Longa, Pizzo Montanello"**, dove l'elevato tasso di urbanizzazione, dà luogo a conurbazioni più compatte in corrispondenza della frazione di Villagrazia di Carini, dell'aeroporto Falcone-Borsellino e dei paesi limitrofi di Cinisi e Terrasini. Tuttavia le previsioni del PRG di Carini intervengono su quest'ultimo aspetto, attraverso una corretta progettazione del futuro tessuto urbano ed in particolare attraverso la realizzazione di alcuni interventi mirati come l'azione 6.3 "creazione di corridoi ecologici di collegamento tra il mare ed il territorio retrostante da utilizzare anche come accessi al mare". Pertanto la Variante al PRG interviene positivamente rispetto a tale aspetto in quanto, come già riportato, si pone l'obiettivo di eliminare tutte le porzioni dei filamenti urbani ancora non attuate e al mantenimento della connettività ecologica in quanto presuppone la presenza di varchi di discontinuità all'interno del tessuto urbano. Affinche tali varchi siano funzionali all'efficienza della rete ecologica, devono comunque mantenere elevati livelli di naturalità attraverso la presenza di elementi quali siepi, filari alberati, porzioni di boschi o vegetazione naturale in modo da consentire il passaggio faunistico."*

"7.1 Misure di mitigazione degli interventi

Le misure di mitigazione sono definibili come misure atte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o di un progetto sull'ambiente. Dalle analisi condotte e precedentemente esposte, emergono delle interferenze nulle o positive fra il PRG in esame e i Siti Natura 2000 presenti. Tale fattispecie non prevede pertanto la predisposizione di misure specifiche di mitigazione.

L'analisi sin qui effettuata ha evidenziato la possibilità che alcuni dei prevedibili effetti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente assumano connotazioni negative, a lungo termine e permanenti. Trattandosi di previsioni derivanti dalla necessità di rimediare a scelte già consolidate, in quanto derivanti dal previgente strumento urbanistico, ovvero dalle sanatorie edilizie rilasciate in applicazione delle leggi vigenti ed in ultimo pure da varianti già approvate dalla Regione, e pertanto non eliminabili in alcun modo dalla proposta di piano,



occorre individuare, possibili misure di mitigazione ambientale da tenere in considerazione nella attuazione del piano. Premesso che ogni uso, intervento o modifica del suolo produce, sempre, un pur minimo impatto ecologico ed ambientale, e che questo difficilmente potrà essere del tutto eliminabile, occorre che il Piano contenga elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dallo stesso, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo, che determini alterazioni negative del bilancio ecologico locale, possa essere controbilanciato da adeguate misure in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. Tali misure possono essere di mitigazione ambientale oppure di compensazione ambientale. La mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio, previsti dalle azioni del piano, attraverso interventi di riduzione degli stessi e idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all'intervento trasformativo. Le azioni di mitigazione riguarderanno soprattutto evidentemente le aree di trasformazione urbanistica e si estrinsecano attraverso modalità finalizzate all'introduzione di azioni cautelative e mitigative per preservare gli elementi di maggior valenza ambientale presenti nei luoghi, e per ridurre al massimo gli aspetti negativi derivati dall'intervento. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi. Ai fini della mitigazione ambientale occorrerà rispettare/applicare, in primo luogo, tutte le misure dettate negli strumenti di pianificazione elencati nella Tabella seguente. (vedi pag. 71) ”

“8. CONCLUSIONI

Il PRG non prevede interventi nelle aree interne o limitrofe ai predetti Siti Natura 2000 che possano minarne gli obiettivi di conservazione o determinare potenziali interferenze sulla flora, sulla vegetazione, sulla fauna e/o sui relativi habitat tutelati.

Per quanto concerne lo stretto rapporto tra le zone agricole e i corridoi ecologici, ampiamente rappresentati nel territorio comunale, l'interferenza del presente piano è considerata nulla e per alcune azioni anche positiva, proprio in virtù del recepimento dei corridoi ecologici come aree regolamentate da specifiche Norme Tecniche di Attuazione che ne prescrivono l'assoggettabilità a Valutazione di Incidenza per eventuali progetti ed interventi futuri.

Concludendo, si riportano alcuni prospetti di sintesi dell'indagine svolta in funzione delle indicazioni della Commissione Europea (2000) interpretative dell'articolo 6 della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE.”;

VISTO l'Allegato 2 “FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE” trasmesso dall'Autorità Procedente con nota assunta al prot. n 12476 del 13/08/2026;

CONSIDERATO E VALUTATO, in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale, che la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA) non ha alcuna previsione di zonizzazione sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale;

CONSIDERATO E VALUTATO che secondo le previsioni del Piano, all'interno delle aree facenti parte dei siti Natura 2000 non è prevedibile alcun tipo di interferenza con il sistema ambientale e con gli habitat tutelati, sia in relazione alle componenti biotiche, sia in relazione alle componenti abiotiche, garantendosi l'integrità degli ecosistemi;

CONSIDERATO E VALUTATO che i potenziali impatti negativi derivanti dalle eventuali fasi di cantiere e di esercizio delle previsioni del Piano su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazioni proposte e tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte dagli enti competenti, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta trascurabile per gli ecosistemi limitrofi;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il Piano in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi

sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 e ss.mm.ii.);

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di “VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI (PA) E CORRELATA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE” e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., integrata con la procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.);

ESAMINATI e VALUTATI gli elaborati relativi alla proposta di Variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA);

CONSIDERATO e VALUTATO che il Rapporto Ambientale del PRG risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale;

CONSIDERATO che nel RA, l'Autorità Procedente, nel quadro di riferimento programmatico e normativo, ha proceduto a elencare gli strumenti di pianificazione sovraordinata cui il territorio comunale è interessato;

CONSIDERATO che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ex art. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che, ai sensi della lettera j) dell'Allegato VI alla parte seconda del T.U.A. l'Autorità Procedente ha prodotto la Sintesi non Tecnica redatta in armonia con quanto previsto dalle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, oggi MASE, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

CONSIDERATO che nel RA l'Autorità procedente, in merito al contesto ambientale e criticità allo stato attuale, riporta un'analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall'Allegato VI, lettere b), c), d) del D. Lgs. 4/2008;

CONSIDERATO che in merito all'identificazione dei possibili effetti ambientali il Proponente nel RA riporta apposita matrice dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematismo ambientale;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA sono state individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione, ed è stata prodotta l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, compreso il cd. “scenario 0”;

CONSIDERATO che in merito alle misure di monitoraggio ambientale, nel RA l'Autorità procedente indica gli obiettivi da perseguire, i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; che vengono altresì indicati un elenco di massima degli indicatori di contesto e un elenco di massima degli indicatori prestazionali;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PRG possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano proposto dal Comune di Carini, sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P., in sede di pubblicazione dell'Avviso al Pubblico, sintetizza quanto segue:

“- Gli obiettivi della variante al Piano Regolatore Generale sono i seguenti

- 1) Valorizzazione e del patrimonio edilizio esistente di carattere storico
- 2) Regolamentazione ed infrastrutturazione del territorio urbanizzato
- 3) Soddisfacimento dei fabbisogni abitativi
- 4) Tutela e valorizzazione del territorio rurale
- 5) Sostegno alle attività produttive
- 6) Riqualificazione della fascia costiera
- 7) Miglioramento del sistema infrastrutturale alla scala sovracomunale, urbana e di quartiere
- 8) Razionalizzazione del sistema della mobilità
- 9) Valorizzazione risorse culturali, naturali e paesaggistiche

- Le azioni previste dal piano per il raggiungimento dei superiori obiettivi possono essere così sintetizzate:

- 1) Riattribuzione al centro storico delle caratteristiche di centralità che gli sono proprie e l'immagine di luogo riconoscibile e storicamente identificante della comunità - Recupero e valorizzazione dei nuclei originari e dei manufatti di interesse storico etnoantropologico
- 2) Infrastrutturazione aree urbane consolidate - Completamento e compattazione dei tessuti urbani periferici, con interventi di nuova infrastrutturazione - Riordino del territorio costiero già interessato da pianificazione esecutiva (zone rosse) con interventi di regolamentazione e nuova infrastrutturazione
- 3) Ridimensionamento dei fabbisogni di nuova edilizia attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente - Innalzamento della qualità urbana dei nuovi insediamenti - Miglioramento della qualità sociale
- 4) Conservazione delle colture agricole - Tutela ambientale delle aree di particolare interesse
- 5) Riorganizzazione e potenziamento delle aree destinate alle attività produttive artigianali e piccolo-industriali - Riqualificazione del sistema commerciale esistente - Miglioramento e potenziamento dell'offerta turistica
- 6) Rinaturazione linea di costa ed aree retrostanti - Valorizzazione anche a fini futuristici delle risorse esistenti
- 7) Completamento delle infrastrutture esistenti - Realizzazione di nuove attrezzature urbane, al fine di elevare la qualità complessiva.
- 8) Adeguamento e razionalizzazione della viabilità esistente - Previsione di nuove aree a parcheggio - Previsione di interventi per la mobilità dolce
- 9) Valorizzare le risorse paesaggistiche - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali - Valorizzazione del patrimonio culturale

- Gli elementi innovativi della variante al Piano Regolatore Generale

Grazie alla nuova consapevolezza ma anche al convincimento sempre più ampio della impossibilità di continuare ad occupare nuovo suolo per le conseguenze negative in termini di congestione urbana, il progetto



del nuovo piano, assume quali principi qualificanti ed ineludibili quelli del contenimento della urbanizzazione attraverso la rigenerazione urbana e della tutela delle risorse territoriali.

Basta confrontare i dati metrici riassuntivi della zonizzazione del nuovo PRG e raffrontarli con quelli del vecchio PRG per rendersi conto, da un lato dello straordinaria larghezza con la quale erano state concepite quasi 50 anni fa le aree di crescita urbana, dall'altro la forte azione di ridimensionamento e contenimento che il nuovo PRG, pur non potendo che prendere atto di 50 anni di intensa attività edilizia, opera sul comparto edilizio.

*A fronte di quasi 12.650 ettari di aree urbanizzate o da urbanizzare, previste complessivamente dal PRG vigente, ne sono state confermate nel nuovo PRG solo il 73%, ovvero 9.280 circa, riducendo considerevolmente l'impatto dell'urbanizzazione su molte aree ancora poco o per nulla interessate da quel processo. Di contro le aree urbane tutelate, classificate come zone A, sono passate da 7 a 38 ha.. Le zone che più sono state interessate dal ridimensionamento sono le C4 e le C5, che hanno subito una decurtazione rispettivamente del 45% e del 83%. Si può affermare comunque che nessuna nuova area di espansione edilizia è stata prevista nel nuovo PRG che non fosse già edificabile nel vecchio PRG. Tale affermazione resta valida anche tenendo conto della nuova classificazione di zona C0 che il nuovo PRG ha attribuito al vasto ed articolato arcipelago di case abusive che ha interessato il verde agricolo del precedente piano. In tali zone infatti il nuovo PRG **non** consente la ulteriore edificazione e gli interventi previsti sono solamente quelli necessari per conferire un adeguato livello di urbanizzazione*

- Effetti ambientali e risorse territoriali

Come prescritto dal D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i la formulazione del progetto di PRG è accompagnata dallo studio dei possibili effetti ambientali delle previsioni in esso contenute e dalla valutazione delle alternative di progetto. La Valutazione Ambientale Strategica non è stata considerata una verifica a posteriori delle decisioni progettuali, come purtroppo ancora è spesso considerata, bensì come un essenziale strumento metodologico progettuale offerto al progettista per verificare che gli impatti delle azioni progettate rispondano agli obiettivi di sostenibilità generali definiti da leggi, piani e programmi di soggetti esterni e particolari, definiti dalla amministrazione locale.”;

CONSIDERATO E VALUTATO che gli impatti negativi possono essere mitigati attraverso l'applicazione di specifiche prescrizioni attuative previste dal presente Parere;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PRG possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente;

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito all'identificazione dei possibili effetti ambientali il Proponente nel RA riporta apposita matrice dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematica ambientale;

CONSIDERATO che nel RA l'Autorità Procedente, in merito al contesto ambientale e criticità allo stato attuale, riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano, come prescritto dall'Allegato VI, lettere b), c), d) del D.Lgs. 4/2008;

CONSIDERATO e VALUTATO l'andamento demografico del Comune presenta un andamento crescente;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel Rapporto Ambientale sono state individuate e descritte le pertinenti misure di mitigazione e/o compensazione;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano/Programma “PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI” per la procedura di VAS Conclusiva ai sensi dell’art 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell’Ambiente, con le seguenti prescrizioni:

1. **che** vengano recepiti integralmente, divenendo così vincolanti tutti i contenuti e le prescrizioni dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
2. **che** nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l’eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale;
3. **che** venga esplicitamente previsto nell’apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il risparmio della risorsa idrica attraverso il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili, ad esempio, per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l’alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate, così come gli impianti idrico-sanitario da realizzare secondo tecniche e soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi, prevedendo l’obbligo di dispositivi riduttori/regolatori di flusso;
4. **che** venga esplicitamente previsto nell’apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l’assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni “verdi” delle superfici libere da costruzione/interventi;
5. **che** vengano recepite fattualmente applicate e ove possibile trasferite nell’apparato normativo del Piano le indicazioni richiamate nel RA con riferimento alle misure di mitigazione ambientale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati;
6. **che** a tutti i Piani attuativi, nonché ai singoli interventi edilizi previsti al di fuori di aree non servite dalla rete fognaria comunale si dia corso a seguito della realizzazione della rete fognaria comunale, e che tale condizione venga esplicitamente inserita nell’ apparato normativo del Piano (norme di attuazione e regolamento edilizio comunale);
7. **che** venga esplicitamente previsto nell’apparato normativo del Piano che tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) assicurino l’obiettivo del miglioramento della prestazione energetica-ambientale degli edifici. In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);
8. **che** vengano garantite dall’A.P. nella fase realizzativa degli interventi edilizi, tra le altre, come misure generali di cautela, il controllo della dispersione di idrocarburi nel suolo, la rimozione ed il corretto smaltimento dei rifiuti, e il rispetto, nei limiti del possibile della morfologia dei luoghi, evitando sbancamenti, movimenti terra e aggiunta di inerti (quali materiali di cava) e con riferimento alla circolazione superficiale delle acque, l’adozione di misure di regimazione delle acque meteoriche che tengano conto della loro interferenza con la rete idrografica esistente;
9. **che** venga predisposto e concertato con ARPA, un PMA indicante punti, durata e frequenza ed i relativi dati inseriti in apposito report da sottoporre agli Enti preposti;

10. **che** nella Dichiarazione di Sintesi, venga ben argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, sia ai fini della verifica della coerenza esterna, che ai fini della verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione;
11. **che** nella Dichiarazione di Sintesi venga espressamente indicato che le previsioni della proposta di Piano – ivi compresa la zonizzazione – sono coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica, di tutela e di valorizzazione nonché con le prescrizioni del Piano Paesaggistico di Palermo nonché con le previsioni contenute nella pianificazione sovraordinata e segnatamente nel vigente Piano dell’Assetto Idrogeologico;
12. **che** nella Dichiarazione di sintesi, con riferimento al tema del “consumo di suolo”, dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell’ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell’articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione);
13. **che** l'A.P. provveda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si sia tenuto conto del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

Si raccomanda infine che l’A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di “PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI” per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal RA, è possibile concludere che il Piano del Comune di Carini (PA) non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell’ integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; disponendo che l’A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nel Piano o Programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, ferme restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, le acquisizioni, le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

[Commissione Tecnica Specialistica](#) - Codice procedura 3956 - Classifica: PA_023_0001VAS - Proponente: Comune di Carini (PA) - Autorità Procedente: Comune di Carini (PA) - OGGETTO: "PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI" Procedura VAS Conclusiva art. 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell'Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:	VARIANTE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI CARINI (PA)		
Tipologia P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici</i> ☐ <i>Calendari venatori/ittici</i> ☒ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☐ <i>Altri piani o programmi:</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☐ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> ☐ <i>Altro</i>		
Proponente:	COMUNE DI CARINI (PA)		
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? ☒ SI ☐ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.)			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Sicilia Comune: Carini (PA) Località/Frazione: TERRITORIO COMUNALE Indirizzo: TERRITORIO COMUNALE		<i>Contesto localizzativo</i> ☒ Centro urbano ☒ Zona periurbana ☒ Aree agricole ☒ Aree industriali ☒ Aree naturali	
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)	Territorio comunale		

				X Area naturale X Area Marina	
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>	LAT.	38.1333°			
	LONG.	13.1167°			
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> . INTERO TERRITORIO COMUNALE					
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>					
• File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI		Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	SI	
• Carta zonizzazione di Piano	SI		Eventuali studi ambientali disponibili	SI	
• Relazione di Piano/Programma	SI		Cronoprogramma di dettaglio	NO	
• Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	SI		Altri elaborati tecnici: Studio geologico con relativa cartografia Studio forestale con relativa cartografia	SI	
• Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	SI				
• Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	SI				
• Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	SI				
• Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	SI				
La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata? X SI ☐ NO					
Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:					

SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA**PREMESSA****1. GENERALITA' SULLA DIRETTIVA HABITAT****2. LA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE****2.1. PREMESSA METODOLOGICA****SEZIONE I – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE****3. PREVISIONI ED AZIONI CAUSA DI POTENZIALI INCIDENZE****3.1. IL PRG DEL COMUNE DI CARINI****3.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE****3.3. INTERVENTI PREVISTI DAL PRG****3.4. PROGETTO INTEGRATO REGIONALE DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA****3.5. PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI RETE NATURA 2000****3.6. PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE****SEZIONE II – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO****4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA****4.1. QUADRO COMPLESSIVO DEI VINCOLI URBANISTICI, PAESAGGISTICI E NATURALISTICI****4.2. I SITI NATURA 2000 ED I PIANI DI GESTIONE****SEZIONE III – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****5. CARATTERIZZAZIONE DELLE ZSC ITA020021, ITA020023 E CON LA ZPS ITA 020049 E DELLE RISERVE NATURALI ORIENTATE: GROTTA DI CARBURANGELI E GROTTA DEI PUNTALI****5.1. I SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE****5.2. LE RISERVE NATURALI ORIENTATE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE****5.3. HABITAT PRESENTI****6. PREVISIONE DELL'INCIDENZA, RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI****6.1. PREMESSA****6.2. METODOLOGIA DI STUDIO DELLE INTERFERENZE DEL PRG CON I SITI NATURA 2000****6.3. INTERFERENZE DEL PRG CON LE ZSC ITA020021, ITA020023 E CON LA ZPS ITA020049****6.4. INTERFERENZE DEL PRG CON LE RISERVE NATURALI ORIENTATE****6.5. CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA VARIANTE AL PRG CON IL PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000****7. MISURE DI MITIGAZIONE****7.1. MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI****8. CONCLUSIONI****9. BIBLIOGRAFIA****SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000****SITI NATURA 2000**

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	ITA020021	Montagna Longa, Pizzo Montanello
		ITA020023	Raffo Rosso, Monte Cuccio, Vallone Sagana

ZPS	cod.	ITA020049	Monte Pecoraro, Pizzo Cirina
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione		<i>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</i> Strumento di gestione Piano di Gestione “Monti di Palermo e Valle del fiume Oreto” (approvato DDG ARTA n. 602 del 26/06/2009 e recepito con DM del 31/03/2017) Il Piano di Gestione interessa i Siti Natura 2000 denominati: ITA020026 “M. Pizzuta, Costa Del Carpineto, Moarda”, ITA020030 “Monte Matassaro, M. Gradara ed M. Signora”, ITA020027 “Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino”, ITA020044 “Monte Grifone”, ITA020012 “Valle del Fiume Oreto”, <u>ITA020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”, ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”, ITA020021 “Montagna Longa, Pizzo Montanello”.</u>	
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Riserva naturale integrale “Grotta di Carburangeli”, istituita dall’Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente con i decreti n. 288/44 del 16 maggio 1995 e n. 527/44 dell’11 agosto 1995. Riserva naturale integrale “Grotta dei Puntali”, istituita con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 795/44 del 9 novembre 2001	
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i> x Si No			
Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: IBA Monte Pecoraro e Pizzo Cirina – 155 Indicare eventuali vincoli presenti:			
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000			
Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l’area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi? ☒ Si ☐ No			
Se, Si, descrivere perché: -			

La proposta di Piano Regolatore Generale con riferimento ai Siti Natura 2000 non prevede alcuna zonizzazione poichè questi sono governati da apposito Piano di Gestione “**Monti di Palermo e Valle del fiume Oreto**” (Ass. Reg. Terr. Amb. D.D.G. n. 398 del 17/05/2016).

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell’Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all’istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell’area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Nessun habitat presente nell’area d’intervento			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>			

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☒ SI ☐ NO	Rispetto alla struttura della rete ecologica di area vasta che si snoda nel comprensorio della provincia di Palermo, i siti Natura 2000 del Comune di Carini (ZSC ITA020021 - ZSC ITA020023 - ZPS ITA020049 – RNO Carbulangeli – RNO Puntali) si configurano come nodo (key areas) per molte specie e come aree d’appoggio (stepping stones) per altre che necessitano di home range ed in particolare con la fauna avicola migratoria. In entrambi i casi è fondamentale mantenere ed incrementare i collegamenti con gli altri nodi e con le core areas rappresentati dalle aree naturali limitrofe. Le principali connessioni dei siti Natura 2000 del Comune di Carini si sviluppano verso l’area interna ed in particolare con l’ITA020030 <i>Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora Mediterranea</i> , mentre sul fronte Nord le connessioni alla fascia costiera sono assicurate da corridoi ecologici che in linea generale coincidono con i principali corsi d’acqua che attraversano il territorio dal mare verso la montagna. Pertanto le interruzioni alla continuità
---	--

ambientale sono ridotte e di tipo lineare. Lungo queste direttrici infatti, le principali cesure sono rappresentate dall'autostrada A29 Palermo-Trapani, la linea ferrata e dalla Strada Statale SS113. Tali infrastrutture, pur rappresentando un ostacolo al passaggio faunistico ed un pericolo per la fauna in attraversamento, non risultano invalicabili e presentano diversi elementi come viadotti e gallerie che, se potenziati, potrebbero ridurre l'impatto dei tracciati.

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi degli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.

2.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI ☒ NO

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con la quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

1)

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta?

1)	☐ SI	☐ NO
	☐ SI	☐ NO
	☐ SI	☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa è completa e coerente con la richiesta?

1) ☐ SI ☐ NO

2) ☐ SI ☐ NO

3) ☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**)

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: **NESSUNO**

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

Nessuna

☒ No

☐ SI

☐ Temporaneo

☐ Permanente

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

Nessuna

☒ No

☐ SI

☐ Temporaneo

☐ Permanente

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)
specie:

☒ No

☐ SI

☐ Temporaneo

☐ Permanente

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (<i>coppie, individui, esemplari</i>) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
<u>8.3 –</u> <u>Valutazione</u> <u>e effetti</u> <u>cumulativi</u>	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: 	
<u>8.4 –</u> <u>valutazione</u> <u>effetti</u> <u>indiretti</u>	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali: 	
SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE		

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

CONSIDERATO E VALUTATO, in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale, che la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Carini (PA) non ha alcuna previsione di zonizzazione sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale;

CONSIDERATO E VALUTATO che secondo le previsioni del Piano, all'interno delle aree facenti parte dei siti Natura 2000 non è prevedibile alcun tipo di interferenza con il sistema ambientale e con gli habitat tutelati, sia in relazione alle componenti biotiche, sia in relazione alle componenti abiotiche, garantendosi l'integrità degli ecosistemi;

CONSIDERATO E VALUTATO che i potenziali impatti negativi derivanti dalle eventuali fasi di cantiere e di esercizio delle previsioni del Piano su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazioni proposte e tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte dagli enti competenti, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta trascurabile per gli ecosistemi limitrofi;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il Piano in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 e ss.mm.ii.);

In relazione all'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, **esprime parere motivato favorevole** in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano di "PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEGLI ARTT. 13 COMMA 5 E 15 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II INTEGRATA CON VINCA AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CARINI" non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i>	☒ POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA

		☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario)</i>:	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale	Ing. Maio Pietro		Palermo, 10/09/2026



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 12.05
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P entra 11.12
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	Assente
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.30
20	LA CARRUBBA	Alberto	P entra 12.30
21	MAIO	Pietro	P entra 11.10
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P entra 12.40
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P entra 11.10
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	Assente
35	PELLERITO	Santino	P entra 11.12
36	PERGOLIZZI	Michele	P
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.35
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P



51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	P entra 12.50
53	VIOLA	Salvatore	P
54	VOLPE	Gioacchino	P entra 12.20

Seduta in continuazione del 14.09.2026

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P esce 11.52
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	Assente
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.22
16	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.16
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	Assente
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.16
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	Assente
50	TOMASINO	Maria Chiara	P
51	TORTORA	Adriano	P



52	VERNOLA	Marcello	P entra 11.34
53	VIOLA	Salvatore	Assente
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.